



SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIUSEPPE GAJO" E.T.S.

PTOF
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
2025-2028



Via Cottolengo,2 – 20039 Canegrate

Telefono 0331.411244 – 371.3564159

Email: chiara.pino@scuolainfanziagajo.it (direzione)

manuela.iannaccone@scuolainfanziagajo.it (segreteria)

sito: www.scuolainfanziagajo.it

"La scuola è luogo di incontro nel cammino."

Papa Francesco

- **Articolo 3-33-34 Costituzione Italiana**
- **Legge n. 104 del 5/02/1992** -- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **D.P.R. 275 del 08/03/99** -- Autonomia scolastica.
- **L.Q n. 30 del 2000 DPR 234 del 26-06-2000** -- Riordino dei cicli dell'istruzione.
- **Legge 28/03/2003 n. 53** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al Primo Ciclo dell'Istruzione.
- **D.Lgs. 59 del 19/02/04** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al 1° ciclo dell'Istruzione.
- **Nota Ministeriale 721/2006** -- Ribadisce l'Autonomia.
- **Art. 3 del DPR 235 del 21/11/2007** (Patto educativo di Corresponsabilità)
- **D.Lgs 81 del 9/4/2008** -- Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro
- **C.M. 4274 del 04/08/2009** Linee guida sull'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- **Ministero della Salute G.U. 134/11.06/'10** linee guida per la mensa scolastica
- **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012** Nuove indicazioni per il curriculum
- **Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910**
- **ASL1 MI dicembre 2015** indicazioni per l'elaborazione dei menu scolastici
- **D.M. n° 334 22/11/2021** Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei
- **D.M. n° 184 15/09/2023** Adozione delle linee guida per le discipline STEM
- **D. Leg. N° 62 3/05/2024** Definizione della condizione di disabilità e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

PREMESSA

La scuola dell'infanzia Giuseppe Gajo si prodiga nella sua opera di accoglienza e sostegno alle famiglie di Canegrate fin dal 1890.

La nostra scuola fonda, fin dalle origini, i propri ideali e valori nella concezione cristiana del mondo e dell'uomo, rispettando l'integrità del bambino, in quanto persona e soggetto protagonista dell'azione educativa, e riconoscendo nella famiglia il suo contesto educativo primario e un'indispensabile interlocutrice per la scuola.

Naturalmente, anzi proprio per l'ispirazione cristiana, suo tratto distintivo e imprescindibile, la scuola dell'infanzia G.Gajo ETS si apre all'accoglienza di tutti i bambini e delle loro famiglie - indipendentemente dalla cultura e religione d'appartenenza - per i quali si opera a creare un ambiente sereno, dove ciascuno possa sentirsi accolto e sicuro, in uno scambio di esperienze arricchente.

Nella nostra scuola la differenza non è vissuta come limite ma come stimolo alla conoscenza e alla convivenza.

Nella sua unicità la famiglia può vivere il piacere di sentirsi parte di una comunità, aderendo attivamente alle iniziative da questa proposte; quali: incontri di sezione, organizzazione e realizzazione di eventi e feste nell'anno scolastico, incontri di approfondimento e riflessione su temi educativi condotti da esperti...

La scuola dell'infanzia Gajo incentra il suo impegno educativo nel creare un ambiente accogliente, non solo offrendo una struttura confortevole e sicura, ma soprattutto per le relazioni qui vissute dal bambino: relazioni di affetto, stima, comprensione, accoglienza... affinché il bambino possa esprimere liberamente le sue potenzialità in un processo di autodeterminazione e di crescita personale responsabile.

La scuola dell'infanzia G.Gajo ETS, inoltre, è affiliata alla FISM - Federazione Italiana Scuole Materne di ispirazione cristiana - e al suo comitato provinciale (Amism), con cui condivide i valori educativi cristiani e lo sguardo pedagogico sul bambino.

Dal 23 gennaio 2023 è iscritta al registro del RUNTS, entrando a far parte degli enti del terzo settore.

FINALITÀ EDUCATIVE

Nel percorso educativo della nostra scuola il bambino non è solo il destinatario delle scelte educative ma ne è l'ispiratore con i suoi bisogni, interessi, caratteristiche. Lo stile educativo, che ispira la nostra scuola, parte dai ritmi del bambino e dalle sue priorità per proporre azioni orientate alla ricerca di valori nascosti nella realtà quotidiana, che circonda il bambino, e caratterizzanti il suo essere individuo e parte di una comunità.

La nostra scuola vuol portare il bambino alla scoperta cosciente della realtà, ampliando lo sguardo attraverso relazioni significative con altri bambini e adulti.

La relazione è strumento fondamentale per arricchire, ampliare e crescere nella conoscenza di sé e di ciò che ci circonda.

La scuola crea un ambiente stimolante e sereno dove le regole e le routine quotidiane permettono al bambino di autoregolarsi e di procedere, secondo i propri tempi e caratteristiche, nel raggiungimento delle finalità delineate dalle Nuove Indicazioni Nazionali, per le quali la scuola d'infanzia **"si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvicina alla cittadinanza."**

- **La maturazione dell'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- **La conquista dell'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie adeguate, sapendo andare oltre alla "paura dell'errore" e ai sentimenti di vergogna per lo sbaglio, che accompagnano spesso i bambini. L'opera educativa della nostra scuola vuole accompagnare con serenità i bambini nel loro percorso di crescita e alla consapevolezza che l'errore è parte di questo; non deve esser vissuto con sentimenti negativi ma come opportunità di miglioramento, uscendo da logica competitiva e performante che spesso caratterizza la moderna società occidentale.
- **Lo sviluppo della competenza** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione; secondo i propri tempi e caratteristiche personali, acquisendo la capacità di gestirsi nei vari ambienti di vita.

- **Il senso della cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto delle necessità di stabilire regole condivise.

Su questi obiettivi le scelte educative condivise dal collegio docenti per la programmazione educativa e didattica della scuola si basano su tre dimensioni fondamentali:

a) Educazione esperienziale

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete, poiché la realtà, in tutte le sue dimensioni, è il termine di ogni autentica educazione. Essa è la fonte di ispirazione di ogni azione educativa nel bambino, essendo per lui la dimensione privilegiata di conoscenza. Il pensiero del bambino nella fascia d'età della scuola dell'infanzia è caratterizzato dalla dimensione concreto-operatoria e dunque la realtà dell'ambiente che lo circonda diviene spunto alla conoscenza, termine di verifica e contenuto di conoscenza.

Il compito dell'insegnante – in generale della scuola – è quello di favorire, sollecitare questo rapporto con la realtà, accompagnando il bambino nel suo percorso di conoscenza da una base percettiva-motoria/ manipolativa verso una dimensione più simbolico-concettuale.

b) Educazione partecipata

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili. La relazione con gli adulti e con i pari in un clima di affettività costruttiva, volontà di partecipazione e comunicazione significative sono la componente fondamentale di ogni strategia educativa: è nello stare "bene" con l'altro che si veicolano le conoscenze e la crescita di ogni bambino. La relazione è la dimensione fondamentale della scuola dell'infanzia, perché è nel riflettersi negli occhi gli uni degli altri che si creano percorsi di senso: l'adulto accompagna e si lascia guidare dai bambini nella proposta di stimoli e attività, che li aiuteranno poi nel confronto quotidiano con la propria storia, il proprio ambiente, la cultura (propria e altrui).

c) Educazione come patto educativo

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a porsi di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità.

Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e gli adulti al di fuori dei legami parentali.

La nostra scuola mira così ad accogliere ogni bambino come persona, con la sua famiglia, la sua storia, la sua esperienza. Per poter conoscere e valorizzare le abilità e le capacità di ognuno, intesse un dialogo con le singole famiglie utilizzando vari strumenti, primo fra tutti l'incontro e il colloquio personale con i genitori.

Accogliere il bambino con la sua storia personale, implica per l'insegnante indossare gli occhiali dell'imparzialità e sospendere ogni giudizio, così da poter davvero rispondere ai bisogni di ogni singolo bambino e comprendere il comportamento di ciascuno, senza cadere nel rischio della omologazione di una proposta ma mantenendo sempre vivo il concetto di personalizzazione del processo didattico e di valorizzazione dell'individuo, pur all'interno di una comunità.

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il curriculum scolastico - come da indicazioni ministeriali (D.M. 254/12) - si articola attraverso i campi di esperienza intesi come luoghi dell'agire del bambino.

"I campi di esperienza" proposti nelle indicazioni nazionali ministeriali per la scuola dell'infanzia, si riassumono in:

- Il sé e l'altro – le domande dei bambini, il senso morale, il vivere insieme.
- Il corpo in movimento – identità, autonomia, salute.
- L'arte, la musica, I "media" - Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole – comunicazione, lingua e cultura.
- Numeri e spazio, Fenomeni e Viventi - La conoscenza del mondo

Questi campi si articolano in proposte operative, che partono da un tema conduttore comune a tutte le classi e le fasce d'età, per concretizzarsi poi in azioni declinate sui singoli gruppi di bambini.

Restano alla competenza dell'insegnante le metodologie e le strategie didattiche, senza creare stereotipi ma stimolando la capacità critica del bimbo, la sua azione attiva.

Inoltre, già dalla scuola dell'infanzia si attuano le indicazioni redatte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, conseguenti al Decreto Ministeriale 184 del 15/09/2023, per l'insegnamento delle discipline STEM, poiché la scuola dell'infanzia è ambito privilegiato, dove teoria e pratica si intrecciano continuamente per sviluppare nuove competenze e soprattutto le cosiddette 4 C:

- Critical Thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

Anche se il campo d'esperienza privilegiato parrebbe "La conoscenza del mondo", in realtà l'approccio STEM nella scuola dell'infanzia deve esser inteso più come un atteggiamento da parte delle insegnanti, che non vuole proporre e imporre una visione delle cose, della realtà ma lascia ai bambini la scoperta, promuovendo la curiosità come fonte primaria dell'apprendimento.

Per questo l'approccio STEM è trasversale su tutti i campi d'esperienza, attraverso progetti e laboratori – anche a valenza annuale -, perché l'apprendimento della scuola dell'infanzia avviene sempre attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto diretto con oggetti/natura/arte/territorio, sempre in una dimensione ludica. È un approccio che vuole permettere ai bambini di problematizzare, porre domande di fronte alle situazioni stimolo, imparare a muoversi autonomamente nelle attività ma anche saper pianificare, collaborare, progettare e agire in modo flessibile e creativo.

Alcuni esempi li possiamo ritrovare nel nuovo laboratorio "ago e filo" o il laboratorio di coding.

Altro pilastro fondamentale e trasversale ai diversi campi d'esperienza è l'educazione civica. La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha stabilito all'art.2 l'avvio di "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia, seppur qui si possa dire che ogni azione svolta è educazione civica, poiché concorre al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, di differenze e affinità, del progressivo maturare del rispetto di sé e degli altri, della prima conoscenza dei fenomeni culturali e dell'appartenere a una società ampia e plurale basata su regole, dialogo e confronto come è -in forma ridotta - la propria scuola e la propria sezione.

La finalità ultima delle azioni della scuola dell'infanzia è improntata al consolidamento di competenze che portino i bambini all'attuazione di comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

Volendo evidenziare qualche azione nello specifico, si può citare il progetto di Educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale del comune di Canegrate o l'iniziativa "Salviamo il Mondo" con il supporto della sezione cittadina di Legambiente, a cui potrebbe seguire il progetto "custodi del verde in città" (con il supporto dei volontari della scuola).

Le stesse indicazioni Nazionali della scuola d'infanzia del 2012 fanno anche emergere chiaramente un'attenzione alla dimensione etica e religiosa in cui l'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) dovrà tenere conto del riconoscimento della dimensione morale e religiosa da educare, anche in relazione alla maturazione dell'identità personale, alla valorizzazione dell'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze sessuali, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

A scuola si avvicinano, dunque, i bambini a esperienze forti come il senso della nascita e della morte, dell'origine della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, partendo dalla riflessione che si sostanzia delle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nella comunità di appartenenza.

Per accompagnare il bambino nel percorso di crescita morale, la scuola progetta percorsi di senso ideati da insegnanti idonee e qualificate, preparate attraverso un percorso di formazione della Diocesi di Milano, che hanno ricevuto relativo Decreto di Idoneità e sottoposte ad aggiornamento annuale obbligatorio. L'IRC ha una sua programmazione annuale attuata per fasce d'età omogenee e a progetto.

Proprio per la sua ispirazione cristiana alla scuola dell'infanzia sono accolti anche bambini provenienti da famiglie di altre religioni garantendo, pur nell'inserimento in un ambiente sempre e comunque connotato secondo la tradizione cristiana cattolica, un'attenzione al rispetto dei valori che i genitori hanno scelto di presentare loro.

Rispetto concretizzato in un'attenta organizzazione di proposte – in tempi e spazi differenti rispetto al gruppo classe - durante i momenti forti e pregnanti del calendario cristiano, qualora le famiglie lo richiedano.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La scuola dell'infanzia Giuseppe Gajo, in quanto scuola Paritaria d'ispirazione cattolica, si rifà alla visione cristiana della vita e dell'educazione e si avvale di insegnanti idonee e qualificate, attraverso un percorso di formazione della Diocesi di Milano con aggiornamento obbligatorio annuale. L'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato insito in ogni esperienza di apprendimento.

La nuova Intesa sull'Insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del Nostro Progetto Educativo, (secondo il dettato della L.62/2000) e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, poiché inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. Essa non è dunque una disciplina rivolta ai solo Cattolici, né ai soli Cristiani di altra confessione, e neppure vuole proporsi come percorso di fede: non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti, credenti e no. In tal senso, pur essendo indirizzata in particolare ai credenti, l'I.R.C. si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede, essendo prioritaria la sua vocazione culturale: decidere di far partecipare i propri bambini all'Insegnamento della Religione Cattolica, non significa dichiararsi cattolici, ma piuttosto scegliere una disciplina scolastica che si ritiene abbia un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa. Nella scuola, che nel tempo è andata sempre più mutandosi ed evolvendosi, si è sviluppato un rigoroso impegno nel rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'insegnamento della Religione Cattolica, viene svolta con cadenza settimanale per un monte ore annuale di circa 60 ore.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e della bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa nello sviluppo del bambino, in quanto scuola di ispirazione cristiana. Nella stessa, infatti, il progetto educativo religioso che si ispira al Vangelo di Gesù sta alla base della proposta educativa ancorata ad una precisa visione della vita e

della persona. La nostra scuola tende a promuovere la maturazione dell'identità di ogni alunno anche attraverso la sua dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nel contesto.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie hanno la loro ragione di essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale, ma al tempo stesso specifica, rispetto alla proposta offerta da altri modelli di scuola. Il progetto educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da specificità proprie della sua proposta culturale dove l'identità cattolica emerge chiaramente:

- Nel progetto Educativo (PE) e nel P.T.O.F.
- Nella proposta culturale
- Nella testimonianza personale di tutta la comunità educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita buona del Vangelo" e INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa cattolica del 4 Giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n°105: "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'Insegnamento della Religione Cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione".

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Dagli O.S.A. della religione Cattolica (e i relativi criteri di lettura), si declinano le indicazioni per una loro messa in opera didattica. Consapevoli che bisogna sempre partire dall'esperienza diretta dei

bambini, si tratta di dare prospettiva e valorizzazione didattica a questi obiettivi nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro, per cui non si può ben comprendere il riferimento a Dio Padre, da una parte, e alla Chiesa dall'altra, senza la mediazione operata da Gesù, all'interno di un coerente dinamismo metodologico, che qui proviamo ad esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio. La Bibbia rivela Dio come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene a Lui e a lui ritorna. Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

1. La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata ossia del mondo, con quanto di vita c'è in ogni sua parte. Necessario attivare, nei piccoli alunni, il senso di responsabilità indispensabile per rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

- "Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il Mondo;
- "Corpo in movimento", aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al Creato, ma anche di disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa del buono, di bello e di vero che c'è nel bambino.

2. La seconda via è quella indicataci dalle relazioni umane, che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna/materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, di fiducia... Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità,

simpatia e amore; questa via è anche favorita dalla "fruizione e produzione di messaggi", perché senza gli strumenti per comunicare, è impossibile attuare la relazione, che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro.

3. La terza via da percorrere è quella relativa alle narrazioni bibliche riguardanti la creazione, che descrivono il mondo intero come dono di Dio, affidato all'uomo che ne deve essere custode. Per valorizzare appieno questa interpretazione, un contributo all'I.R.C. può essere trovato dall'O.S.A. "fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare... Questo O.S.A., inoltre, si presta a porre un focus anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri: offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie professano religioni diverse.

IL TEMA "GESU", figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della religione cristiana. La metodologia didattica scelta per affrontare questo tema deve favorire un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: è necessario partire dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio. Per conoscere la persona di Gesù è necessario che gli alunni si accostino alla parola scritta del Vangelo, attraverso le narrazioni che le insegnanti decideranno di condividere con gli alunni della classe. Altra via percorribile è quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Importante sarà anche il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti anche attraverso il messaggio cristiano.

L'O.S.A. specifico della Scuola dell'Infanzia "il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, fa germogliare già dalla tenera età, l'atteggiamento di accoglienza e amore-carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce.




Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questo tema sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare o provocare la loro esperienza diretta: dalla semplice conoscenza dell'edificio-chiesa con tutti i suoi elementi costitutivi, alle azioni celebrative e ai gesti di fraternità, tipici del culto. In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in: rispetto, accettazione, dialogo con tutti, anche con quanti seguono altre religioni.

L'I.R.C NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA:

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il bambino ha la possibilità di scoprire nel Vangelo la persona di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.



Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

-  Il bambino prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti.
-  Il bambino è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice.
-  Il bambino acquista consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte.

Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute

Il bambino ha la possibilità di riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui e può così cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione ed emozione.



Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

-  Il bambino prende coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo, come di un dono speciale regalatoci da Dio stesso.
-  Il bambino sperimenta la capacità di trattare ogni compagno con reciproco rispetto e apprezzamento.

Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino ha la possibilità di riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

-  Il bambino/a impara a conoscere la parola di Gesù nella Bibbia e la sperimenta come la parola più importante di tutte le parole umane.
-  Il bambino/a impara a rivolgersi a Gesù e parlare con Lui attraverso semplici preghiere.

I discorsi e le parole

Il bambino ha la possibilità di imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa rielaborare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- ✚ Il bambino impara progressivamente a seguire il comando di Gesù e a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere, seguendo il suo esempio

La conoscenza del mondo

Il bambino impara ad osservare con meraviglia e curiosità il mondo intorno a lui e riesce così a sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Possibili esempi di declinazione nei traguardi dello sviluppo delle competenze:

- ✚ Il bambino impara a vedere nella natura l'opera di Dio, rispettandola ed evitando di compiere tutti quegli atti che possono in qualche modo danneggiarla.

Nella nostra scuola l'I.R.C. viene proposto per fasce d'età omogenee e seguito dalle insegnanti.

LINEE DI METODO DELLA SCUOLA

L'azione educativa ha senso qualificante sia per l'organizzazione delle attività proposte sia per lo stile relazionale adottato con il bambino. L'azione educativa trova il suo fondamento e riferimento nella visione della Cura (incarnata nell'I Care di don Milani) e nella moderna teoria della Warm Cognition (basata sul legame indissolubile fra sviluppo cognitivo e sviluppo emotivo).

Lo stile relazionale si fonda su

- Ascolto: dell'adulto nei confronti del bambino e tra bambini, per educare alle prime competenze di cittadinanza (rispetto, attenzione al punto di vista altrui, condivisione...). Tutto ciò avviene in momenti quotidiani strutturati dall'insegnante, soprattutto durante le routine mattutine, ma non solo
- Attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi; le cui risposte diventano bussola dell'agire adulto;

- Stimolare in loro la domanda maieutica, per accompagnare e sostenere il naturale approccio curioso al mondo e ai suoi fenomeni;
- Osservazione occasionale e sistematica per individuare e registrare comportamenti e atteggiamenti manifestati dai bambini;
- Risposta attiva ai loro bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima e accettazione di sé e degli altri.

In questo ambito parte rilevante la svolge la promozione di un'attenta educazione emotivo-affettiva, attraverso la vita quotidiana del gruppo classe: le attività e gli scambi relazionali sono costantemente luogo dove sperimentare, riconoscere e accettare le proprie e le altrui emozioni, collegarle agli eventi che le determinano e acquisire delle strategie comportamentali idonee, per provare a gestire correttamente i diversi stati emotivi.

Questo è un ulteriore arricchimento della quotidiana educazione alla persona, che la scuola promuove attraverso le sue attività, di cui l'educazione emotivo-affettiva è una dimensione importante: i bambini devono potersi sentire liberi di esprimere tutte le emozioni, perché non ci sono emozioni brutte o belle, buone o cattive; tutte possono esser vissute, espresse e comunicate bisogna imparare qual è il comportamento giusto con il quale farlo.

Dall'anno scolastico '23/'24 si è adottato così una sorta di "rilevatore delle emozioni": attraverso uno strumento visivo, i bambini ogni giorno riconoscono le loro emozioni, come si sento, le esplicitano con i compagni e l'insegnante, ne trovano la causa e a termine giornata hanno la possibilità di indicare eventuali cambiamenti d'umore o meno.

Nella scuola dell'infanzia le vie dell'affettività, della conoscenza e dell'etica sono strettamente intrecciate per permettere uno sviluppo armonico e armonioso della persona.

Educare alla competenza affettiva significa accompagnare il bambino a conoscere sé stesso e gli altri e, dunque, a sviluppare l'intelligenza intra e interpersonale.

L'importanza dell'educazione ai sentimenti diviene oggi più che mai una necessità per contrastare l'analfabetismo affettivo, che sembra pervadere la società moderna, e valorizzare i sentimenti autentici.

L'apprendimento proposto alla scuola dell'infanzia è di tipo operativo e intuitivo.

L'esperienza viene proposta al gruppo classe e poi attraverso un metodo induttivo l'insegnante guida i bambini nella proposta di ipotesi e opinioni. Da queste si parte per organizzare e verificare

operativamente la conoscenza veicolata, sempre nel rispetto delle fasi evolutive dei bambini e del principio di gradualità e di aderenza all'ambiente.

Tutte le proposte didattiche partono da esperienze concrete vicine alla vita reale dei bambini (la loro famiglia, il paese in cui vivono, abitudini e stili di vita), perché l'esperienza non può essere insegnata ma deve essere vissuta. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

Lo stile didattico si fonda su uno stile "laboratoriale", capace di suscitare nel bambino motivazione e interesse, prendendo le mosse proprio dal fare dei bambini, e i contenuti saranno trasmessi attraverso:

- Esperienze di vita rispondenti all'età del bambino ai fini dello sviluppo dell'autonomia
- Attività di sezione, di piccolo gruppo, di intersezione, di laboratorio
- Attività individualizzate in risposta ai bisogni specifici di ogni bambino.

La programmazione educativo-didattica, che viene stesa all'inizio di ogni anno scolastico, tiene sempre in considerazione i bisogni e le esigenze espressi dai bambini, rispettandone i tempi di sviluppo e di apprendimento. Essa non è un documento statico ma un processo in evoluzione, un progetto unitario condiviso dal collegio delle insegnanti. La programmazione didattica si articola all'interno di uno sfondo integratore, inteso come filo conduttore delle attività proposte durante l'anno in relazione ai campi d'esperienza. All'inizio dell'anno scolastico è una proposta di attività, una progettazione di esperienze, di cui si delineano i tempi e i modi, ma che può subire modifiche in itinere, poiché - proprio per il rispetto dei tempi e delle risposte dei bambini - viene "confezionata" non su modelli teorici ideali ma su esigenze concrete di bambini reali. L'insegnamento non è così visto come un percorso lineare e fisso ma è caratterizzato dalla flessibilità e dalla continua verifica che permette di renderlo sempre più aderente alla realtà dei bambini.

Conosciuti i bambini, le insegnanti cercano di percepire e indirizzare le loro potenzialità, offrendo svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare la propria creatività.

Gli ambienti di apprendimento proposti sono molteplici e differenziati ed ogni insegnante ne fa uso, "inventando" percorsi didattici specifici per la propria classe ma sempre all'interno del tema e delle unità di apprendimento condivise.

Una parte essenziale della programmazione è l'organizzazione di momenti e attività di sezione e di intersezione. Una proposta fattibile grazie ai laboratori organizzati per fasce d'età omogenee e al supporto di personale interno e di specialisti esterni.

La scuola dell'infanzia G. Gajo ETS è, inoltre, sempre molto attenta a cogliere e a aderire a iniziative didattiche che possano arricchire ulteriormente la proposta formativa annuale; a esempio iniziative didattiche di cui si fanno promotori enti territoriali, regionali o università.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il rapporto con la parrocchia : l'ispirazione cristiano - cattolica della nostra scuola si concretizza anche nel rapporto stretto che ci lega alla Parrocchia di S. Maria Assunta di Canegrate, non solo perché la nostra scuola sorge proprio "sotto" il campanile, ma per la puntuale partecipazione del parroco, dei don e delle suore ai momenti importanti dell'anno : la benedizione che accompagna gli auguri di Natale, la processione delle Palme guidata dal don, le benedizioni in occasione della Santa Pasqua e la tradizionale recita del S. Rosario nel cortile della scuola a conclusione del mese di maggio.

Inoltre, due suore della parrocchia fanno visita alla scuola quotidianamente, entrando nelle diverse sezioni, per accompagnare i bambini in una preghiera mattutina, e collaborando con le insegnanti allo sviluppo del progetto di IRC nei momenti più significativi dell'anno come Natale e Pasqua. Questa collaborazione è stata fortemente voluta sia dal parroco sia dall'amministrazione scolastica, per mantenere viva la presenza delle suore all'interno della nostra scuola; presenza che l'ha sempre contraddistinta sul territorio, già dal lontano 1919.

Il rapporto con i servizi del territorio:

- Azienda SO.LE: dall' a.s. 2016/2017 il Comune di Canegrate ha conferito la gestione dell'assistenza educativa scolastica all'Azienda So.Le (Azienda Sociale del Legnanese) per la gestione dei servizi sociali e di educativa scolastica.

L'azienda incarica una psicopedagoga referente per le scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale, la quale è presente nella nostra scuola con un calendario di appuntamenti prestabilito, per fornire: supporto alle docenti nella gestione della classe, sostegno alle famiglie,

funzione di raccordo con i servizi della Neuropsichiatria Infantile di zona e la scuola primaria di Canegrate, partecipando anche alla formazione classi prime.

- NPI (servizio di Neuropsichiatria Infantile): La scuola dell'infanzia in un'ottica di sinergie di rete collabora e lavora con i servizi di neuropsichiatria territoriale per la definizione di progetti educativi individualizzati. Là dove all'interno della scuola si rilevi una difficoltà seria a livello socio-cognitivo/motorio/comportamentale è la scuola stessa, attraverso la coordinatrice e l'insegnante, che suggerisce alla famiglia, previa consultazione con la psicopedagoga, un invio ai servizi territoriali, per la valutazione di un esperto. Successivamente alla verifica da parte del servizio e alla decisione di presa in carico del bambino, la scuola è immediatamente presente per condividere e creare un percorso di continuità dell'azione svolta con il minore, perché il lavoro di tutti gli specialisti sia guidato da criteri uniformi e coerenti.

Il rapporto con le istituzioni scolastiche:

- Istituto comprensivo A. Moro: con l'istituto comprensivo di Canegrate la nostra scuola attua una stretta collaborazione attraverso il progetto "continuità" rivolto ai bambini dell'ultimo anno. Con le insegnanti della scuola primaria le docenti della nostra scuola condividono obiettivi, tempi e strumenti per accompagnare i bambini di 5 anni verso l'importante traguardo della scuola primaria; il progetto continuità parte nel mese di gennaio e si conclude con la definizione delle classi prime, a cui il personale della scuola (solitamente nella persona della coordinatrice) partecipa attivamente. Entro il mese di maggio le insegnanti compilano una scheda di passaggio, o un profilo del bambino, che verrà utilizzato sia per la formazione classi sia come strumento per favorire la sua conoscenza da parte delle insegnanti di prima. Con loro la scuola cerca di mantenere sempre uno stretto rapporto di collaborazione grazie a colloqui e incontri durante l'anno scolastico. Il progetto continuità prevede per i grandi, oltre alle attività ispirate dalla storia letta con le insegnanti della scuola dell'infanzia e ripresa poi da quelle della primaria, di far esperienza diretta della futura scuola nel mese di giugno: i bambini vengono accompagnati, a visitare gli ambienti della loro futura scuola e a vivere la scuola, sperimentando nelle classi diverse attività didattiche guidate dalle insegnanti della primaria e con la supervisione di quelle della scuola dell'infanzia.

- Altre scuole primarie nei comuni limitrofi: la scuola mantiene una rete di collaborazioni anche con le scuole primarie fuori dal comune di Canegrate, per garantire un adeguato passaggio di informazioni sui bambini di 6 anni attraverso compilazione di schede di passaggio, incontri, eventi.
- Asilo Nido "Un, due, tre...stella!": con l'asilo nido del comune di Canegrate la scuola dell'infanzia G. Gajo ETS ha intrapreso da diversi anni un progetto di continuità verticale articolato in una visita della nostra scuola da parte dei bimbi che la frequenteranno a settembre, accompagnati dalle loro educatrici, nel mese di giugno. In tale occasione i bambini sono accolti da un piccolo gruppo di mezzani che li accompagnano nella visita della scuola, li accolgono in classe per cantare, colorare e far merenda insieme; secondo il programma e il progetto predisposto qualche mese prima dalle referenti del progetto dei due servizi. Verso la fine dell'anno scolastico si tengono i colloqui di raccordo fra le referenti del nido e la coordinatrice e un'insegnante della scuola dell'infanzia.
- Altri nidi privati o fuori comune: con queste realtà si cerca di attuare una collaborazione, atta alla conoscenza dei bambini, prima del loro ingresso nella nostra scuola, attraverso colloqui con il personale educativo di riferimento.
- Scuole Secondarie di Secondo Grado: con le scuole secondarie di secondo grado del territorio la scuola dell'infanzia G. Gajo ETS collabora accogliendo i loro studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, sia per i percorsi professionali in cucina sia per quelli in ambito educativo; è così possibile incrociare a scuola questi studenti che assistono e collaborano con il personale scolastico, in alcuni periodi dell'anno.

VERIFICA, VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE

La verifica dell'andamento e dell'attuazione della proposta didattica è impegno rilevante per lo staff educativo, in quanto permette di monitorare e calibrare il processo educativo non solo sul gruppo ma anche sulle reali esigenze della singola persona. A tal fine le insegnanti:

- Elaborano collegialmente e convalidano le scelte pedagogiche e didattiche
- Verificano gli obiettivi e controllano il processo educativo
- Verificano la validità dei metodi didattici utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi scelti
- Scelgono e preparano materiali e spazi

La valutazione, dunque, non è dei bambini ma del metodo e dell'operato dello stesso personale docente, per evidenziare il percorso del bambino, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso le risposte dei bambini.

Questa prospettiva permette anche di individuare gli stili di apprendimento dei bambini, configurandosi come sistema di controllo continuo, che permette di convalidare l'azione didattica e adattarla alle situazioni.

Una simile verifica può essere realizzata solo attraverso un'adeguata documentazione che:

- a) permetta all'insegnante, anche all'interno del collegio docenti, di monitorare continuamente il proprio intervento educativo, valutandolo e modificandolo all'occorrenza;
- b) permetta alle famiglie di partecipare al percorso intrapreso dai propri figli all'interno dell'Istituzione scolastica.

Tutto ciò avviene attraverso l'osservazione oggettiva, sistematica o spontanea, di un bambino o di un gruppo di bambini effettuata con strumenti diversi, strutturati e non (schede di osservazione, elaborati dei bambini...) ma anche attraverso colloqui individuali con le famiglie e valutazioni del collegio docenti. Nello specifico dell'osservazione sistemica le insegnanti hanno raccolto degli strumenti osservativi standardizzati da usare durante l'anno scolastico: schede d'osservazione differenziate per fasce d'età e i diversi campi d'esperienza e il protocollo osservativo IPDA (per i bambini di 5 anni).

La valutazione dell'attività svolta trova il suo spazio di riflessione all'interno del collegio docenti con la supervisione della coordinatrice.

In concreto l'attività scolastica viene documentata durante l'anno attraverso la raccolta di programmazioni didattiche, osservazioni, elaborati dei bambini, foto e video.

Le insegnanti, inoltre, tengono traccia delle attività proposte, delle risposte dei bambini a queste, di riflessioni sul loro svolgimento e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso schede di sintesi.

L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO CLASSE

La scuola d'infanzia è organizzata per classi eterogenee d'età. Ogni classe accoglie bambini di 3, 4 e 5 anni secondo il numero massimo previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che, come meglio riportato nel regolamento della scuola, la scuola d'infanzia, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, all'atto dell'inserimento dei nuovi bambini

dà priorità di ingresso ai bambini che compiono i 3 anni entro il 31/12 dell'anno scolastico di riferimento.

All'interno del gruppo classe, e in base all'organizzazione didattica, sono previsti dei momenti di attività specifici per fasce d'età omogenee, anche in intersezione.

Da settembre 2023 è attiva anche una sezione "Primavera" che ospita i bambini dai 2 ai 3 anni.

PROGETTI E LABORATORI

PROGETTO ACCOGLIENZA:

Destinatari: i bambini di 2, 3, 4 e 5 anni

Periodo: settembre/ottobre

Finalità: Il progetto accoglienza prevede degli obiettivi comuni a tutti i bambini di ogni fascia d'età, non è mai rivolto solamente ai piccoli ma coinvolge tutta la sezione. Gli obiettivi a breve termine sono:

- Conoscere e prendere confidenza con tutti gli spazi della scuola
- Imparare e condividere le regole specifiche di ogni spazio
- Imparare e condividere le regole del gruppo-sezione per una sana convivenza

Quelli che iniziano con questi progetti ma sul cui perseguimento si lavora nel corso di tutto l'anno sono invece:

- Stimolare in ogni bambino l'empatia verso l'altro e favorire la socializzazione
- Operare in uno spirito di collaborazione
- Rafforzare l'autostima dei bimbi, affinché acquisiscano maggiore sicurezza e fiducia in sé, condizione basilare per poter instaurare una relazione positiva con gli altri
- Porre le condizioni per aprirsi con fiducia all'altro permettendo il superamento di paure, diffidenze e il consolidamento dei rapporti amicali
- Affrontare la "novità" senza timore
- Affinare le competenze di ascolto partecipato e di comunicazione

Metodologia: il progetto accoglienza si "veste" ogni anno scolastico di un tema differente dalla programmazione annuale; parte sempre da una storia e/o da un personaggio – guida che invita i

bambini a scoprire il "micro" mondo della sezione e quella macro della scuola, a tessere relazioni piacevoli e di collaborazione con i compagni e a sviluppare vissuti di fiducia verso le figure adulte della scuola, attraverso giochi, canti, filastrocche ed elaborati grafico-pittorici.

LABORATORIO MANIPOLATIVO - CREATIVO :

Destinatari: tutti i bambini in gruppi omogenei per età, anche in intersezione.

Il laboratorio si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico da ottobre a giugno.

È uno spazio privilegiato per "lavorare" in un gruppo esclusivamente di pari età e con tecniche e materiali diversi e particolari, per scoprirne le caratteristiche e le sensazioni che suggeriscono, così da arricchire il "vocabolario esperienziale" dei bambini.

Le varie attività proposte tengono sempre in primo piano le abilità legate all'età, i desideri e la curiosità dei bambini seguendo il tema annuale che guida la programmazione didattica della scuola. Il laboratorio è tenuto dalle stesse insegnanti di sezione.

PROGETTO di EDUCAZIONE ALIMENTARE :

Destinatari: tutti i bambini

Periodo: durante tutto l'anno

Finalità: insegnare ai bambini perché è importante alimentarsi bene e quali sono le scelte alimentari più corrette per crescere sani, come funzionano i meccanismi del gusto e l'importanza di usare sempre tutti i sensi per "mangiare", senza fidarsi solo degli occhi.

Questo progetto rinforza ulteriormente l'impegno e le strategie, messe in atto quotidianamente dalla scuola, per aiutare i bambini a vivere positivamente il momento del pranzo e per attivare delle buone abitudini alimentari, a scuola come a casa, per una scelta consapevole del cibo e un rapporto sereno con esso.

Metodologia: attività ludiche, come -per esempio- alcune ispirate alle fiabe tradizionali altre all'indovinare bendati l'alimento proposto fidandosi degli altri 4 sensi, altre ancora finalizzate all'esplorazione degli alimenti, laboratori di cucina, dove fare esperienza della trasformazione degli alimenti, attività di scoperta degli alimenti seguendo la stagionalità.

Con la collaborazione del personale di cucina si vorrebbe sperimentare un "menù destrutturato" a portata di bambini: presentare il menù del giorno in modalità visiva e concreta, così che i bambini possano rendersi conto del prima e dopo, della trasformazione avvenuta in cottura ma soprattutto dell'origine del cibo che mangiano...

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ:

Destinatari: i bambini di 2 e 3 anni

Si articola in 10 incontri della durata di 1 ora con una psicomotricista professionista esterna.

Nell'educazione psicomotoria il bambino è invitato a compiere un processo di graduale passaggio dall'esperienza e conoscenza concreta a quella astratta e simbolica. Tale processo è costituito da azioni precise, stimolando i bambini a **ricercare, conoscere, interiorizzare, rappresentare** e vi si evidenziano tre aspetti fondamentali: l'attività motoria, il lavoro con gli oggetti e la dimensione relazionale.

Attività motoria: fondamentale perché nell'azione si esprime la natura del bambino. La sua identità è innanzitutto un'identità corporea. Il corpo è il suo sentirsi, il suo esistere nel mondo in tutta la sua dimensione relazionale e conoscitiva; la capacità simbolica e d'astrazione si basano sulla sperimentazione concreta dei rapporti spazio-temporali in una situazione emotivamente significativa.

L'attività motoria si articola in: movimento globale, coordinazione, ritmo, equilibrio, forza, abilità posturale, movimento segmentario, motricità fine, rilassamento, attenzione/concentrazione, schema corporeo.

Lavoro con gli oggetti: inizia sempre con il movimento libero con l'oggetto. Si esplora l'oggetto e le molteplici possibilità che si aprono usandolo. Il gioco con gli oggetti può essere: spontaneo, guidato, simbolico, con regole, di costruzione, personale o di coppia, di piccolo e grande gruppo.

Dimensione relazionale: è il fulcro del progetto psicomotorio. L'adulto introduce l'attività e poi si pone in ascolto empatico e osservazione; coglie ciò che i bambini esprimono, esserne contenitore e specchio per aiutarli nella comprensione del significato delle proprie sensazioni, emozioni, tensioni o difficoltà. In questo modo l'attività psicomotoria permette di favorire la scoperta e di educare lo sviluppo delle potenzialità motorie, cognitive e relazionali del bambino in modo armonico e globale. Il laboratorio è tenuto da una Neuropsicomotricista dell'Età Evolutiva esterna.

Il progetto completo è a disposizione dei genitori, in segreteria e/o affisso nella bacheca scolastica.

LABORATORIO DI ATTIVITÀ MOTORIA "MOVI-MENTE":

Destinatari: i bambini di 4 e 5 anni

Si articola in 10/15 incontri ca della durata di 1 ora con un professionista esterno formato sul percorso specifico di Movi-mente.

L'attività motoria è fondamentale per il bambino per compiere un processo di graduale passaggio dall'esperienza e conoscenza concreta a quella astratta e simbolica. Tale processo è costituito da azioni precise, che andranno a lavorare sui prerequisiti fisici e funzionali per l'apprendimento di abilità successive quali lettura, calcolo, scrittura, coordinazione oculo-manuale, attenzione visiva, spazialità....

Attività motoria: L'attività motoria si articola in attività ludiche attente a un uso appropriato del controllo degli arti e dei movimenti, a un tono muscolare adeguato rispettando sempre la capacità di ciascun bambino. Vengono proposti percorsi motori che calibrano con attenzione durata – frequenza – intensità, oltre a schemi motori di base e più complessi quali: rotolamento, corsa, capovolte, salti, movimenti a schema crociato, carponamento e strisciamento....

Il carattere ludico di ogni esercizio è accompagnato da un forte elemento educativo, fondato sulla condivisione delle tre R: regole, riti, ritmi, affinché il divertimento non sia finalizzato a sé stesso.

LABORATORIO DI INGLESE :

Destinatari: i bambini di 4 e 5 anni.

Durata: il corso si svolge da ottobre a giugno con incontri settimanali di 45 minuti/ un'ora in intersezione

Finalità: aumentare la sensibilizzazione del bambino verso un codice linguistico diverso dal proprio, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia, che vedono la scuola come il primo contesto di costruzione della propria cittadinanza europea e di confronto con gli stimoli multietnici.

Obiettivi:

- Memorizzare i suoni caratteristici della seconda lingua.
- Apprendere un vocabolo di base inerente al mondo del bambino
- Sviluppare le capacità di ascolto e comprensione di brevi messaggi e richieste.

Attività: giochi di role-play, flash cards, ascolto e memorizzazione di canti e filastrocche, drammatizzazioni, brevi domande e risposte, attività ludiche varie per favorire la memorizzazione e l'utilizzo del lessico presentato.

I bambini impareranno in modo semplice e spontaneo attraverso un approccio ludico flessibile, lontano da un insegnamento precocemente disciplinato; attraverso le attività di cui sopra i bambini sono guidati alla comprensione di parole e brevi istruzioni, riproduzione di canzoncine,

memorizzazione di un lessico di base relativo alla vita quotidiana, a indicare e nominare oggetti, parti del corpo e dell'ambiente di casa e scuola.

Laddove possibile la programmazione del laboratorio di inglese potrebbe intersecarsi con il tema di quella annuale. Il laboratorio è tenuto da un'insegnante madrelingua inglese.

LABORATORIO METAFONOLOGICO E DI AVVIAMENTO AL GESTO GRAFICO:

Destinatari: i bambini di 5 anni

Periodo: da novembre a giugno

Finalità: questi due progetti interessano i bambini dell'ultimo anno e sono volti a sviluppare le loro competenze linguistiche e grafiche in previsione del futuro passaggio alla scuola primaria.

Metodologia: il raggiungimento di queste competenze avviene sempre in forma ludica ed è da considerarsi un percorso per favorire un uso più consapevole della propria lingua (giochi di parole, con i suoni, le rime...) e del proprio tratto grafico.

Nel laboratorio di "pregrafismo" ai bambini vengono proposte attività ludiche di disegno su diversi tipi di farine, gioco/manipolazione con legumi, mimo, e infine l'uso dello strumento (matite, pastelli) orientato al raggiungimento della fluidità del gesto grafico, un corretto uso dello spazio foglio e della lateralità. Obiettivo della scuola dell'infanzia è il raggiungimento di una maggior sicurezza da parte del bambino, ciascuno secondo il proprio standard personale; non è mai un tentativo di precorrere l'acquisizione di una competenza futura propria della scuola primaria (lettura e scrittura).

Questi laboratori sono gestiti direttamente dalle insegnanti di classe con il proprio gruppo di leoni (bimbi di 5 anni).

LABORATORIO di MUSICA:

Destinatari: i bambini di 4 e 5 anni (da ottobre a maggio), 3 anni (dal mese di gennaio ca)

La scuola dell'infanzia G. Gajo ETS, dopo aver avviato per l'a. s. 2015-2016 un progetto pilota sulla fascia dei tre anni, ha deciso di investire le sue risorse su un laboratorio musicale esteso a tutte le fasce d'età dai 3 ai 5 anni.

La scuola è, infatti, profondamente consapevole dell'importanza che la musica riveste non solo per il piacere della sua fruizione ma anche i positivi effetti che essa ha sullo sviluppo del bambino. Numerosi studi scientifici dimostrano come l'ascolto e la pratica della musica potenzino aree e

circuiti del cervello particolarmente importanti per la memoria verbale, favorendo così un potenziamento delle competenze verbali.

Inoltre, fare musica aumenterebbe la percezione della spazialità, la capacità di linguaggio e la capacità matematica, con un vero e proprio effetto dinamizzante sul cervello, di cui beneficiano anche altre facoltà mentali.

Nella scuola dell'infanzia la musica è già protagonista abituale della didattica: scandisce le routine, fa da sottofondo allo svolgimento di alcune attività, le insegnanti utilizzano canti e melodie per rinforzare l'appartenenza al gruppo o veicolare i processi di apprendimento; questo laboratorio affianca questa dimensione per farsi consapevole "palestra dei sensi", in quanto la musica non solo suscita emozioni e sensazioni ma, attraverso l'ascolto, il canto, gli strumenti musicali, la danza, permette al cervello di svilupparsi più compiutamente e dà un importante contributo alla capacità di percepire ed esprimere le emozioni.

Il laboratorio è condotto da insegnanti di musica.

ORGANICO DELLA SCUOLA

Lo staff educativo della scuola G. Gajo è costituito da:

- Una coordinatrice
- 5 insegnanti di sezione
- Un'educatrice (o più) per i servizi (pre, nanna e postscuola)
- Un' insegnante di sostegno (a seconda della necessità)
- Un'educatrice ogni 10 bambini per la sezione Primavera

Fanno, inoltre, parte dell'organico:

- una segretaria
- un cuoco
- un aiuto cuoco
- tre ausiliarie

Il personale scolastico attua una formazione continua, attraverso corsi di formazione e aggiornamento specifici, sia sul piano didattico/pedagogico sia sul piano della sicurezza (secondo le indicazioni fornite dalla normativa vigente per la sicurezza sul posto di lavoro, le prove di

evacuazione e le procedure di antincendio e il primo soccorso pediatrico). Ha frequenza annuale, invece, la formazione/ aggiornamento per il personale educativo su tematiche educativo-didattiche specifiche.

La scuola si avvale di personale specializzato esterno per i corsi di *psicomotricità, musica e inglese* e per eventuali progetti annuali particolari.

All'occorrenza il comune di Canegrate integra il corpo docente con educatori professionali per il sostegno ad alunni diversamente abili o con bisogni speciali, secondo la convenzione stipulata con la scuola dell'infanzia G. Gajo ETS.

Dall' a. s. 2016/2017 il Comune di Canegrate ha conferito la gestione dell'assistenza educativa scolastica all'Azienda So. Le (vedi *capitolo "I rapporti con il territorio"*)

Risorsa fondamentale della nostra scuola sono, inoltre, i volontari (genitori, nonni, amici) che prestano la loro insostituibile opera come sostegno alle docenti nell' elaborazione di piccoli manufatti con i bambini, piccole manutenzioni a giochi e spazi-sezione, accompagnamento in brevi uscite e gite, feste di fine anno....

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche predisponendo:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato al bello, espressione della pedagogia e delle scelte educative propedeutiche al conseguimento di obiettivi e apprendimenti.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuali e di gruppo.

- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza. La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

La nostra scuola è strutturata su due piani ed è ubicata sin dalla sua nascita - nel 1890 - in Canegrate, in via Cottolengo presso il piazzale F. Gajo, proprio nel centro del paese, vicino alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e all'oratorio Maria Immacolata, in un edificio storicamente dedicato ad attività di assistenza ed educative.

Le aule sono di diversa metratura, spaziose, luminose e adeguatamente arredate secondo i bisogni dei bambini; sono disposte a piano terra, lungo un corridoio ampio e molto luminoso a forma di "L" che si affaccia sul cortile interno. I pranzi vengono consumati in aula, garantendo ogni giorno la massima cura nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia nella fase di preparazione al pranzo sia in quella immediatamente successiva, quando i tavoli e i pavimenti vengono lavati quotidianamente per permettere il successivo svolgersi delle attività didattiche pomeridiane. Questa scelta - di carattere pedagogico/didattico - ha permesso di trasformare davvero il pranzo in un momento pedagogico importante all'interno delle routine quotidiane: esso viene vissuto con maggior calma e tranquillità (rispetto al pranzo svolto in salone con la presenza di più classi contemporaneamente), i bambini riescono a porre maggior attenzione al cibo e, grazie alla relazione più diretta con l'insegnante, acquisiscono meglio i principi di educazione alimentare.

Le aule riflettono, nell'organizzazione spaziale, il pensiero pedagogico della scuola attraverso angoli adibiti al gioco spontaneo (spazio travestimenti, gioco simbolico) e ad attività strutturate; al gioco individuale o alla socializzazione (angolo morbido, lettura...)

La scuola dispone attualmente di:

- 5 aule/sezione
- 1 laboratorio di attività manipolativo-pittoriche
- 1 laboratorio per musica e inglese

- 2 aule destinate alla sezione Primavera
- 1 ampia cucina per la preparazione interna dei pasti
- un salone
- un locale polifunzionale adibito a piccola palestra
- 2 spazi polifunzionali al piano superiore
- 2 bagni
- una direzione
- una segreteria
- un ampio corridoio
- un giardino attrezzato con giochi conformi a legge

LA SEZIONE:

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata da ogni singola insegnante, anche in funzione del materiale e dei giochi a disposizione, in spazi-zona con una precisa valenza affettiva e educativa.

Alcuni spazi presenti e ben connotati in tutte le sezioni sono:

- **SPAZIO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE**

Solitamente caratterizzato da un carrello porta-materiale in cui è situato tutto il materiale per scrivere, disegnare e colorare, adiacente ai tavoli della classe. I bambini fin dal loro ingresso a scuola sono educati nell'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. A ogni bambino grande (5 anni) è richiesto un astuccio personale in cui deve custodire e tenere in ordine i propri pastelli, matita e temperino.

Per agevolare l'avvio al gesto grafico nella nostra scuola si utilizzano pastelli e matite dalla mina grande e dall'impugnatura di forma triangolare.

- **SPAZIO DEL GIOCO LIBERO**

Angoli caratterizzati dalla presenza di tappeti a terra sono organizzati con materiale messo a disposizione in modo vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombola, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici, costruzioni ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti

ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale; in un'esperienza creativa personale o condivisa con i compagni.

- **SPAZIO DELLA LETTURA**

In ogni classe è presente una libreria spesso rifornita con donazioni degli stessi genitori in cui i bambini accedono direttamente ai libri preferiti. Ogni maestra lascia loro la possibilità di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'insegnante è lo spazio in cui racconta... i bambini possono vivere l'esperienza di "lettura" comodamente seduti sul tappeto, sui cuscini o ai tavolini, valorizzando un'attività spesso non sufficientemente vissuta fuori dal contesto scolastico. A scuola anche il solo avvicinarsi ai libri permette il crearsi di un bagaglio di esperienze, in cui il bimbo vive pienamente la dimensione fantastica, attività rilassanti e momenti di concentrazione giocosa.

- **SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO**

In tutte le classi è ricreato -a seconda delle disponibilità di spazio e materiali- un angolo cucina/casetta e travestimenti: è l'angolo che favorisce l'accesso spontaneo o guidato dei bambini ai giochi di ruolo.

"SCUOLA APERTA"

Nei mesi di novembre/dicembre la scuola organizza un incontro preliminare con il bambino e la sua famiglia, affinché abbiano la possibilità di visitare la scuola, per conoscere l'ambiente e il team dei docenti.

Durante l'open-day, che si svolge abitualmente di sabato, le famiglie vengono informate sulla storia della scuola e la sua organizzazione pratica e possono scoprire gli spazi della scuola ed alcuni esempi di attività, guidati dalle insegnanti. In tale occasione vengono mostrati elaborati e foto/video della programmazione in corso o di momenti speciali relativi all'anno scolastico precedente.

Per i genitori dei nuovi iscritti entro il mese di maggio viene organizzata una riunione, per spiegare l'importanza dell'inserimento del bambino nella scuola dell'infanzia e per superare le ansie e i timori legati a questo; in tale occasione viene consegnato ai genitori il calendario dettagliato dell'inserimento e un promemoria di tutto ciò che servirà al bambino all'inizio della scuola.

I bambini del primo anno vengono ammessi alla frequenza scolastica mediante un progetto di inserimento graduale ("progetto accoglienza") che prevede un tempo di presenza parziale per le prime due settimane e la frequenza a tempo normale dalla terza settimana. I servizi di pre e post scuola possono partire, per i bambini del primo anno, solo il mese successivo all'inserimento.

ISCRIZIONI E CRITERI DI AMMISSIONE

Scuola dell'infanzia:

Le iscrizioni per l'ammissione dei bambini alla scuola vengono effettuate in base al calendario ministeriale, solitamente fra gennaio e febbraio.

Si precisa che la scuola dell'infanzia, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, all'atto dell'inserimento dei nuovi bambini, dà priorità di ingresso ai bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre e a quelli che entro tale termine non abbiano ancora compiuto i 6 anni (nell'anno scolastico di riferimento).

I bambini nati entro fine aprile dell'anno scolastico di riferimento ("anticipatari") vengono accolti in sezione Primavera; la sezione Primavera nasce come espressione del progetto educativo specifico per la fascia d'età 24-36 mesi, accolta in ambienti appositamente dedicati, come da normativa vigente.

Solo -ed esclusivamente- in caso di iscrizione tardiva e senza possibilità di inserimento in sezione Primavera (che rimane sempre la destinazione ideale per i bambini di due anni e mezzo), qualora questa sezione non abbia più posti disponibili, i bambini che rientrano nell'anticipo scolastico (quelli cioè nati entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento) potranno essere accolti alla scuola dell'infanzia dal mese di GENNAIO e salvo il rispetto dei seguenti criteri:

- Disponibilità di posti
- Pieno raggiungimento del controllo sfinterico e delle autonomie di base
- Valutazione pedagogica del collegio docenti

Si precisa che i bambini "anticipatari" frequentano il primo anno da piccolissimi e l'anno successivo saranno inseriti nella fascia d'età dei piccoli, rimanendo dunque nel gruppo dei pari età.

I genitori che iscrivono i propri figli alla scuola dell'infanzia **si impegnano** affinché il proprio bambino abbia **raggiunto** - alla data dell'inserimento - **le autonomie di base** (legate principalmente al controllo sfinterico, all'addormentamento, alla capacità di mangiare da solo).

In ogni caso la scuola si riserva di valutare modalità di inserimento e frequenza di ogni bambino, in base alla rilevazione dei bisogni specifici di ciascuno, sempre in accordo con la famiglia.

Qualora fosse necessario, i criteri utilizzati per la formazione della graduatoria di accoglimento delle domande sono:

1. Età (prima i nati entro il mese di dicembre dell'anno scolastico di riferimento)
2. Fratelli/sorelle che frequentano o hanno appena frequentato la scuola dell'infanzia G. Gajo ETS
3. Residenza nel comune di Canegrate
4. Residenza dei nonni nel comune di Canegrate
5. Non residenti in età

All'atto dell'iscrizione su modelli cartacei, che saranno forniti dalla segreteria o scaricabili dal sito della scuola, dovranno essere autocertificati:

1. i dati del bambino/a
2. i dati del/i genitore/i
3. i dati delle persone delegate al ritiro

Va inoltre riconsegnato il modulo per il consenso al trattamento dei dati personali (REG UE 679/16).

La domanda d'iscrizione, debitamente compilata - in forma chiara e leggibile - in ogni sua parte e sottoscritta da entrambi i genitori (o quello esercente la potestà in caso di separazione, salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria), deve essere depositata in segreteria durante il periodo di accoglimento iscrizioni. Contestualmente deve esser versata la quota di iscrizione, affinché la domanda risulti ufficiale.

Sezione Primavera:

Per la sezione Primavera il periodo delle iscrizioni viene comunicato annualmente dalla segreteria e può risultare variabile.

Gli inserimenti avvengono al compimento dei 24 mesi di età del bambino per tutti coloro che li compiono entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, secondo un calendario predisposto dal personale educativo, che prevede una frequenza ridotta nei primi giorni e un inserimento graduale delle routine del pranzo e della nanna. In ogni caso la scuola si riserva di valutare le modalità di inserimento e frequenza di ogni bambino, in base alla rilevazione dei bisogni specifici di ciascuno, sempre in accordo con la famiglia.

Il calendario d'inserimento è dettato dall'età dei bimbi iscritti alla sezione Primavera e viene dunque stilato in base alla data di nascita di ciascun bambino.

Come per la scuola dell'infanzia, qualora fosse necessario, i criteri utilizzati per la formazione della graduatoria di accoglimento delle domande sono:

1. Età
2. Fratelli/sorelle che frequentano o hanno appena frequentato la scuola dell'infanzia G. Gajo ETS
3. Residenza nel comune di Canegrate
4. Residenza dei nonni nel comune di Canegrate
5. Non residenti

All'atto dell'iscrizione su modelli cartacei, che saranno forniti dalla segreteria o scaricabili dal sito della scuola, dovranno essere autocertificati:

1. i dati del bambino/a
2. i dati del/i genitore/i
3. i dati delle persone delegate al ritiro

Va inoltre riconsegnato il modulo per il consenso al trattamento dei dati personali (REG UE 679/16).

La domanda d'iscrizione, debitamente compilata - in forma chiara e leggibile - in ogni sua parte e sottoscritta da entrambi i genitori (o quello esercente la potestà in caso di separazione, salvo diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria), deve essere depositata in segreteria durante il periodo di accoglimento iscrizioni. Contestualmente deve esser versata la quota di iscrizione, affinché la domanda risulti ufficiale.

* **QUOTA D'ISCRIZIONE ANNUALE**

La quota d'iscrizione - una tantum - deliberata annualmente dal C.d.a. della scuola non è da ritenersi a nessun titolo acconto della prima retta mensile.

La quota d'iscrizione è comprensiva dell'assicurazione annuale.

La quota annuale di iscrizione, sia si tratti di nuova iscrizione sia di riconferma della stessa, non viene restituita in caso di ritiro del bambino ma solo nel caso in cui il bimbo rimanga in lista d'attesa.

* **RINNOVO DELL'ISCRIZIONE:**

Per i bambini che già frequentano la scuola G. Gajo ETS, i genitori dovranno confermare (o disdire) l'iscrizione per l'anno successivo fra dicembre e gennaio versando la quota d'iscrizione, secondo tempi e modalità comunicate dalla segreteria. Qualora si fossero verificate modifiche ai dati anagrafici, è necessario compilare e consegnare in segreteria un nuovo modulo di iscrizione

* **LISTA D'ATTESA**

Eventuali liste d'attesa sono aperte tutto l'anno e non comportano il pagamento di alcuna quota di iscrizione; questa verrà richiesta solo nel caso si venga contattati, a seguito di una eventuale disponibilità di posti.

Coloro che usufruiscono della lista d'attesa sono pregati di comunicare tempestivamente alla segreteria eventuali diverse risoluzioni della propria posizione.

* **RITIRO ISCRIZIONE**

Le iscrizioni si possono ritirare, senza la restituzione della quota versata, entro il 30 di giugno.

Il ritiro comunicato dopo tale termine comporta il pagamento della retta ordinaria del mese di settembre.

CONTRIBUTO MENSILE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia G. Gajo ETS necessita del sostegno delle famiglie dei bambini che la frequentano, per garantirne il buon funzionamento.

A tal fine, **la famiglia si impegna a versare al principio di ogni mese e non più tardi del giorno 12 la retta mensile** che viene stabilita dal Consiglio di amministrazione prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Viene stabilita anche una quota fissa da versare nel caso in cui il bambino rimanga assente per tutto il mese.

Le famiglie, durante il periodo di apertura della Scuola, sono tenute a pagare la quota annualmente stabilita dal C.d.A. Questa quota viene frazionata in 10 mensilità (da settembre a giugno) da pagarsi a mezzo di bonifico bancario.

La retta mensile comprende tutte le attività comprese nella giornata a tempo normale, la refezione scolastica, i corsi di laboratorio proposti ai bambini, il materiale didattico e per l'igiene personale.

Non è prevista alcuna riduzione alla retta, qualora la famiglia scelga di avvalersi dell'orario ridotto di attività educativa (frequenza solo mattutina con uscita alle ore 13.00).

La retta mensile è identica sia per i bambini residenti nel comune di Canegrate sia per coloro che sono residenti in altri comuni.

La quota mensile deve essere versata per intero salvo la frequenza del bambino risulti inferiore a giorni 5. Nel caso in cui il bambino frequenti 5 o meno di 5 giorni nell'arco del mese, la famiglia pagherà la quota fissa più un contributo giornaliero stabilito di anno in anno.

Le riduzioni previste sono comunicate dalla segreteria all'inizio dell'anno scolastico, secondo il seguente schema:

- con frequenza di 0 gg si ha diritto al pagamento della retta ridotta, secondo quota annualmente definita dalla Scuola
- con frequenza da 1 a 5 giorni si ha diritto alla retta ridotta ma aggiungendo il pagamento di un contributo fisso (comunicato annualmente dalla segreteria) per ogni giorno frequentato dal bambino nel mese in questione.

I SERVIZI DI PRE E POST SCUOLA SONO A PAGAMENTO. La loro quota è stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione, al momento della definizione delle rette, e deve esser aggiunta alla quota da versare mensilmente.

RITIRI

La famiglia può richiedere il ritiro del proprio figlio per comprovati motivi, dandone comunicazione per iscritto alla segreteria (controfirmata e timbrata dalla Direzione) e convalidando il ritiro apponendo una firma sul modulo di iscrizione. Tale comunicazione è da riferire entro la fine del mese precedente a quello della cessazione della frequenza.

Se tale termine non verrà rispettato, dovrà esser corrisposto l'intero importo mensile anche in caso di assenza del bambino. Dall'apposizione della firma la scuola si considera libera da ogni impegno preso con la famiglia.

La Direzione, per motivi gestionali, non accetta ritiri per il mese di giugno.

I bambini potranno essere allontanati dalla scuola con decisione del C.d.A. su segnalazione della direzione per i seguenti motivi:

- ° assenza non giustificata per un periodo massimo di 2 mesi continuativi
- ° morosità nel pagamento del contributo mensile di oltre 30 giorni dalla data del sollecito scritto inviato ai genitori.

Trascorsi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'allontanamento, senza riscontro, la scuola si ritiene libera da ogni impegno con la famiglia che, per l'eventuale reinserimento, si impegna a saldare tutto il pregresso.

ASSENZE PER MALATTIE

La delibera della Regione Lombardia ha sancito con atto del 04/8/2003, in ordine alle nuove procedure sanitarie, che i medici non sono più obbligati a rilasciare la certificazione medica per i bimbi che siano stati assenti per più di 5 giorni.

Le eventuali assenze, anche di un singolo giorno, devono essere comunicate tramite il registro elettronico Kindertap o telefonicamente.

In caso di sospetta malattia infettiva o congiuntivite, scarica di diarrea e vomito, temperatura superiore ai 37,5°C corporei, pediculosi o ossiuri, le insegnanti avvertiranno i genitori che dovranno provvedere al più presto al ritiro del bambino. Questo sia per tutelare la salute del bambino sia per evitare il più possibile contagi e il diffondersi di epidemie a scuola.

Ricordiamo inoltre che è bene che i bambini frequentino la scuola in buona salute, per loro e per la collettività.

La scuola ha adottato questo proprio protocollo sanitario, formulato sulle indicazioni del Ministero della Salute e a seguito dell'esperienza mutuata dalla pandemia di Covid 19.

A Scuola si somministrano **esclusivamente** farmaci salvavita e paracetamolo (a scopo preventivo di crisi epilettiche/convulsive) solo previa autorizzazione scritta dei genitori, con allegata prescrizione medica recante dose e modalità di somministrazione e conservazione, come da apposito modulo presente in segreteria; inoltre, il farmaco deve essere consegnato alle insegnanti in confezione originale.

Per garantire la tutela della salute di tutti i bambini viene richiesto di giustificare sempre su Kindertap l'assenza del bambino soprattutto in caso di malattie infettive e di tenere a casa i

bambini che nel corso della notte precedente abbiano avuto episodi di vomito, dissenteria e febbre.

Per tutti i casi di allergia è richiesto il certificato del medico curante.

TEMPO SCUOLA

L'attività didattica ha inizio i primi giorni di settembre (secondo il calendario annuale di apertura predisposto dalla scuola) e termina il 30 giugno.

Il calendario scolastico viene elaborato tenendo conto delle indicazioni di quello ministeriale e regionale.

La scuola funziona dal lunedì al venerdì.

La giornata scolastica è così articolata:

DESCRIZIONE	INFANZIA		PRIMAVERA	
	ENTRATA	USCITA	ENTRATA	USCITA
PRESCUOLA	7.30 - 8.45		8 – 8.30	
ORARIO RIDOTTO	9 – 9.10 ca	13.00*	8.30 - 9	12.30*
TEMPO PIENO	9 – 9.10 ca	15.40 - 15.50	8.30 - 9	16 – 16.30
POSTSCUOLA	15.30 - 18	16.30 - 18	16.30 - 17	

* Solo per situazioni particolari secondo accordi specifici scuola-famiglia o visite mediche

PRE E POST SCUOLA

L'iscrizione ai servizi di pre e/o post scuola è annuale e comporta il pagamento di una retta di frequenza mensile, anche in caso di frequenza non continuativa nell'arco del mese.

La famiglia può decidere di non avvalersi più dei servizi in qualsiasi momento dell'anno, senza nessun aggravio a suo carico. Tale decisione deve essere comunicata per iscritto alla segreteria entro la fine del mese precedente a quello di interruzione del servizio. Qualsiasi richiesta di avvalersi nuovamente del servizio sarà subordinata alla disponibilità di posti.

In caso di necessità o imprevisti è possibile, previa richiesta alla direzione della scuola, poter usufruire del servizio di pre e post scuola anche per singole giornate.

L'orario del post scuola prevede un'unica uscita (come da tabella sopra) a partire dalle 16.30 e non prima, salvo casi eccezionali (precedentemente concordati con la coordinatrice) o emergenze, per consentire di effettuare con la dovuta calma le routine pomeridiane legate alla merenda, ottimizzare il servizio e permettere ai bambini di vivere anche il tempo pomeridiano come un momento della giornata educativo e piacevole, con ritmi rilassati.

IL TEMPO SCUOLA

A scuola il bambino sperimenta il tempo come il susseguirsi di attività a lui note, altri riferimenti più concettuali sono per lui incomprensibili e inutili; per questo le routine quotidiane sono così importanti: gli permettono di rendere noto l'ignoto e, di conseguenza, una gestione emotiva del tempo a scuola. Il bambino riesce così a dare un ordine temporale alla sua giornata e può anche più facilmente modulare l'ansia per il distacco dall'ambiente domestico e dalla famiglia. Il bambino grazie alle routine fissa dei punti di riferimento, che gli permettono di prevedere ciò che avverrà e dunque di sentirsi sicuro. Il bambino sicuro è un bambino esploratore, che si può dedicare serenamente alla scoperta e alle attività proposte!

Le insegnanti programmano e valorizzano ogni singolo momento della giornata (ingresso, pranzo, cura di sé, nanna...), perché nella loro ripetitività e organizzazione divengono davvero momenti educativi; il rispetto dei tempi e degli orari anche da parte degli adulti è condizione fondamentale, dunque, affinché siano elementi significativi per il benessere dei bambini.

La giornata tipo a scuola può essere così riassunta:

	infanzia
ORA	ATTIVITA'
7.30 – 8.45	prescuola
9-9.10	Ingresso e accoglienza in sezione
9.00 - 9.45	Gioco libero
9.45 - 11.00	Routine, inizio giornata e attività programmate
11.30 ca	Bagno - preparazione pranzo
12.00 – 13.00	Pranzo
13.15 – 15.15	Nanna per i piccoli

13.00	1ª uscita (per i bimbi che ne fanno richiesta)	
13.15 - 15.30 ca	Medi e Grandi	Gioco libero
		attività come da programmazione in sezione/intersezione
15.30	Riordino, saluti	
15.40 -15.50	uscita	
15.30 – 18.00	Servizio di postscuola	

	primavera
ORA	ATTIVITA'
8 - 8.30	prescuola
8.30 - 9	accoglienza
9.00 - 10	Routine bagno e gioco libero
10 – 10.45 ca	attività programmate
11 - 11.30 ca	Bagno - preparazione pranzo
11.30 – 12.15	Pranzo e routine bagno prenanna
12.30	1ª uscita
12. 45 - 15	nanna
15 - 16	Routine bagno e merenda
16 – 16.30	uscita
16.30 – 17	Servizio di postscuola

Tutti questi momenti della giornata sono accompagnati da rituali specifici della sezione, che favoriscono tranquillità e sicurezza, attraverso l'avvicinarsi di:

Momenti di routine: il pranzo, l'entrata, l'uscita, il bagno, la merenda e il sonno costituiscono i momenti di routine, situazioni che si ripetono ogni giorno secondo modalità e tempi relativamente omogenei.

Attività di gioco libero: in questo caso l'insegnante predispone i materiali di gioco adatti in base alle caratteristiche dei bambini e degli spazi, ma non interviene e non dà suggerimenti; interviene solo su richiesta dei bambini o per necessità (litigi, aggressioni...). Tale comportamento fa sì che il bambino misuri e sperimenti le sue competenze, le relazioni con gli altri bambini e con gli oggetti,

secondo i propri bisogni relazionali e di comunicazione. In questi momenti l'adulto può partecipare al gioco su richiesta dal bambino.

Attività di gioco guidato: tale modalità richiede la "regia" e la partecipazione diretta dell'insegnante che suddivide i bambini in sottogruppi, stabilisce l'inizio del gioco, seleziona i materiali da sottoporre ai bambini osserva e stimola la loro partecipazione, stabilisce la durata del gioco in base al coinvolgimento dei bambini. Le attività svolte mirano a favorire lo sviluppo cognitivo, sociale e relazionale del bambino. Per raggiungere tali obiettivi è necessario il coinvolgimento diretto dell'educatore che diviene co-attore insieme ai bambini.

Particolare attenzione viene posta da parte dell'adulto alle seguenti routine:

* **L'ACCOGLIENZA**

L'accoglienza del bambino, al suo arrivo a scuola, avviene in sezione.

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo stava aspettando (la maestra, i compagni) e che in questo ambiente starà bene. È importante, dunque, che colui che lo accompagna sia in grado di affidarlo all'insegnante con serenità, in un tempo adeguato alle comunicazioni e ai saluti ma senza prolungarsi troppo o manifestando ansia; altrimenti il bambino rimane confuso e faticherà nel distacco.

Quando l'ingresso è concluso, iniziano le routine del mattino legate al cerchio dell'amicizia, l'appello (che rinforza l'appartenenza al gruppo), il calendario (competenze temporali legate ai giorni, mesi, stagioni), la preghiera.

* **LA CURA DI SÉ**

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona e ai propri materiali.

* **IL PRANZO**

Il pranzare assieme ai compagni rinforza ancor di più la convivialità e il racconto personale, come anche l'acquisizione di buone pratiche e nuove autonomie: stare composti, versare l'acqua correttamente, imparare l'uso del coltello, servire il secondo e/o il pane ai compagni (ruolo del cameriere), saper attendere ...

Anche il momento del pranzo ha dunque una forte connotazione educativa, improntata al rispetto degli altri e di sé: parlare con un tono adeguato senza urlare, mangiare composti senza sporcare e sporcarsi...

È anche un'occasione di educazione alimentare, perché i bambini vengono invitati dall'insegnante all'assaggio di nuove pietanze, per scoprire nuovi sapori, e all'autoregolazione (saper ascoltare il proprio corpo senza esagerare con la richiesta di cibo); il tutto in un clima di collaborazione e serenità.

* **LA NANNA**

Dopo pranzo i bambini piccoli vivono il momento del riposo in uno spazio adeguatamente adibito a sala della nanna con lettini bassi, luci soffuse, pupazzi.

Qui riposano tutti i piccoli che non vanno a casa e i mezzani, che a inizio anno ne sentono ancora la necessità.

Il personale scolastico accompagna i bambini nella fase del rilassamento attraverso storie, coccole e musica rilassante di sottofondo.

Ricordiamo, infine, alcune regole* di buona convivenza

PER RISPETTO DI TUTTI I BAMBINI E DI CHI OPERA NELLA SCUOLA NON VENGONO CONCESSE ENTRATE O USCITE AL DI FUORI DEGLI ORARI PRESTABILITI, se non per motivi eccezionali o terapie e sempre previa comunicazione alla coordinatrice.

I RITARDI DEVONO ESSERE GIUSTIFICATI TELEFONICAMENTE E LE USCITE ANTICIPATE OCCASIONALI DEVONO AVVENIRE IN CONCOMITANZA DELL'USCITA DELLE ORE 13.00.

È severamente vietato sostare nei corridoi o in cortile dopo l'orario di uscita.

* Le regole non sono divieti ma "segnali" che ci indicano la via di una buona e rispettosa convivenza all'interno della nostra scuola!

REFEZIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia G. Gajo ETS è dotata di una bella cucina attrezzata, così da offrire ai suoi piccoli ospiti pranzi e merende, di cui garantisce direttamente un'alta qualità degli ingredienti e un severo controllo delle modalità di preparazione.

I menù proposti dalla scuola accolgono le indicazioni dell'ATS e sono studiati per abituare i bambini ai diversi sapori. Il momento del pranzo ha un valore altamente educativo, pertanto **si pregano i genitori di non chiedere variazioni al menù**, salvo nei casi di:

- allergie certificate dal medico
- motivazioni etico/religiose

Può essere richiesta la dieta in bianco per un massimo di due giorni, oltre i quali è necessario giustificarla con un certificato medico.

All'inizio dell'anno scolastico ai genitori viene consegnato il menù, che si sviluppa su sei settimane, e che questi possono controllare quotidianamente nell'apposita bacheca o sul sito della scuola. Il menù sulle sei settimane permette di avere una buona varietà di alimenti e piatti; nel periodo invernale vengono privilegiate minestre e paste a base di verdure e legumi, sia per una questione di educazione al gusto sia per incrementare l'uso di proteine vegetali. Per garantire sempre la massima qualità del nostro menù, questo potrebbe subire modifiche (saltuarie o legate al cambio di stagione) ma naturalmente sempre nel rispetto di una logica di freschezza degli alimenti e di equilibrio nutrizionale.

ABBIGLIAMENTO

La nostra scuola prevede che venga indossato da tutti i bambini un grembiolino bianco con il nastrino del colore della classe.

Nei giorni dedicati all'attività motoria i bambini dovranno indossare una tuta e calze antiscivolo (da lasciare a scuola).

Si raccomanda sempre un abbigliamento comodo per il bambino EVITANDO ABITI STRETTI, CINTURE, BRETELLE. Nel giorno di laboratorio è preferibile un abbigliamento sporchevole per dare al bambino la massima libertà di utilizzare materiali diversi.

Si ricorda di evitare che i bambini vengano a scuola con oggetti pericolosi o di particolare valore (spille, orecchini, braccialetti, videogiochi...); per lo smarrimento dei quali il consiglio d'amministrazione declina ogni e qualsiasi responsabilità.

In ogni caso i giochi personali NON vanno portati in classe!

La nostra scuola prevede l'uso di ciabattine di gomma da indossare all'arrivo a scuola.

FINALITÀ DEL PROGETTO

L'esperienza maturata nella gestione di un servizio, che da anni accoglie bambini anticipatori, ci ha portato a condividere l'idea che la progettazione di un percorso educativo specifico per bambini al di sotto dei tre anni fosse un obiettivo importante, per garantire la massima attenzione e la risposta migliore ai bisogni specifici di crescita dell'età 24-36 mesi.

Per raggiungere tal fine, in coerenza con il D. Lgs. n°65/2017 e la delibera regionale n° XI/2391 del 11/11/2019 la Scuola Giuseppe Gajo ETS ha dato vita ad una specifica sezione primavera nella quale accoglie i bambini in età compresa fra i 24 e i 36 mesi, in stretta continuità con il percorso della scuola dell'infanzia.

Questo periodo della crescita dei bambini è connotato da enormi cambiamenti e differenze nell'arco di pochi mesi e implica un approccio metodologico appropriato, soprattutto in una scuola strutturata su un'organizzazione a sezioni eterogenee; la sezione primavera diviene dunque luogo socioeducativo privilegiato per contribuire alla formazione e socializzazione dei bambini più piccoli, attraverso un ambiente i cui tempi e caratteristiche concorrono allo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

La sezione primavera presenta tempi ancora più distesi e proposte educative incentrate soprattutto sull'esplorazione sensoriale e motoria, basi fondamentali su cui costruire i futuri apprendimenti cognitivi dei bambini.

I principi pedagogici fondanti la proposta educativa della sezione primavera -come per la Scuola dell'Infanzia G. Gajo ETS – sono:

- Corresponsabilità educativa con la famiglia, che è sempre la prima agenzia educativa dei bambini alla quale la scuola affianca il suo supporto professionale
- La cura e l'aver a cuore (I Care) la crescita personale di ogni bambino come individuo speciale e unico
- Ambiente educativo improntato su relazioni calde e emotivamente gratificanti

Su questi principi cardine si articolano poi i temi educativi legati all'accoglienza, al benessere, alla corporeità, allo sviluppo del linguaggio, dell'immaginazione e della creatività, alla relazione fra pari e con l'adulto....

STRUTTURA- SPAZI E MATERIALI

La sezione primavera è collocata all'interno della scuola dell'infanzia in locali a suo uso esclusivo, ubicati al piano terra, che garantiscano spazi adeguati ad accogliere fra i 10 e i 20 bambini e verrà garantito un rapporto educativo operatore-bambini di 1:10.

Anche qui l'ambiente svolge la funzione di terzo educatore e dunque lo spazio sezione viene strutturato affinché i bambini possano muoversi in esso in autonomia e sperimentare attivamente le proprie competenze e interessi. Prevede angoli strutturati e no, dove il bambino possa soddisfare sia i propri bisogni di socialità sia di intimità, di cura e di esplorazione, in un ambiente a sua misura e sicuro.

Gli angoli, che contraddistinguono la sezione, sono:

- angolo morbido + angolo lettura, dove potersi rilassare e/o leggere in solitudine o compagnia
- la tana, per i momenti in cui il bimbo ha bisogno di ritrovare sé stesso e prendersi una pausa dal gruppo sezione
- il tappeto, per le costruzioni, le macchinine e tutte le attività dove il bimbo possa esser libero di muoversi e inventare, costruire, creare
- la casa, angolo che favorisce il gioco simbolico e la possibilità di riprodurre le esperienze di cura vissute a casa attraverso le bambole, la cucina ed oggetti "di casa" ...
- l'angolo dei travestimenti, attrezzato con stoffe, vestiti, accessori per favorire il gioco di ruolo individuale o a piccolo gruppo
- angolo dei travasi, per l'esplorazione sensoriale e tattile, la sperimentazione primordiale di concetti logico-matematici (pieno-vuoto, tanto-poco, spazio-misure...)
- angolo della creatività e della pittura, attrezzato con tavolini e materiali per sviluppare le attività proposte quotidianamente, la manipolazione, le tecniche pittoriche più varie (colori a dito, spugne, rulli, pittura verticale...)
- l'angolo nanna: allestito al pomeriggio per permettere il necessario riposo pomeridiano

Lo spazio esterno: verrà utilizzato lo spazio e le strutture già esistenti, dedicandone una porzione a uso esclusivo della fascia 24-36. Dà la possibilità di svolgere attività di gioco libero come anche attività didattiche più strutturate per avvicinare i bambini alla scoperta della natura e del concetto di tempo, attraverso i cambiamenti osservabili in essa, esperienze di outdoor-education etc.

Arredi e materiali presenti in sezione sono tutti conformi alla fascia d'età dei 24-36 mesi.

STRUMENTI METODOLOGICI E ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEL SERVIZIO

Come già avviene nella scuola dell'infanzia, il bambino è protagonista attivo del suo percorso di crescita, all'interno di relazioni significative con l'altro (adulti e bambini). Questo percorso mette in primo piano le sue esigenze affettive e relazionali, sulle quali fondare una base sicura per sostenere i suoi bisogni di scoperta e conoscenza e la maturazione dei suoi processi cognitivi.

Ciò implica un'attenta organizzazione dei tempi, degli spazi e delle azioni quotidiane, affinché si possa concretizzare il nostro progetto educativo.

CALENDARIO

La sezione primavera è aperta tutti i giorni dalle 8.00 alle 17.00 ca, sabato e festivi esclusi, da settembre a giugno, e segue il calendario di apertura della scuola dell'infanzia in cui è inserita.

Questo viene comunicato alle famiglie a inizio dell'anno scolastico; comprende i periodi di chiusura della scuola per festività di rilevanza nazionale oltre alle chiusure deliberate dall'Ente Gestore.

INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è sempre un momento molto delicato da affrontare con attenzione, calma e sensibilità: per alcuni è il primo vero distacco dall'ambiente familiare, per tutti è un affidarsi a persone nuove, estranee, in un ambiente sconosciuto e con ritmi e abitudini diverse, a cui abituarsi. L'inserimento avviene sempre con gradualità e calma, personalizzando i tempi sui bisogni del singolo bambino allo scopo di:

- promuovere un distacco sereno del bambino dal genitore
- conquistare la fiducia del bambino da parte delle nuove figure educative
- favorire una serena conoscenza dell'ambiente e dei materiali a disposizione
- promuovere la conoscenza e accettazione dei pari
- riuscire a gestire le frustrazioni/fatiche legate al distacco dagli adulti di riferimento
- accettare favorevolmente il nuovo ambiente come uno spazio "familiare" dove trascorrere la giornata

Il periodo di inserimento vero e proprio è preceduto da momenti di conoscenza reciproca genitori-scuola (riunione e colloqui) e bambino-scuola (merenda a scuola, visita degli ambienti).

I bambini vengono sempre inseriti in gruppi di bassa numerosità e con orari scaglionati, per permettere la contemporanea presenza dei genitori i primi giorni e per mantenere un ambiente tranquillo e poco caotico. In questo modo anche l'attenzione del personale educativo può essere garantita a ciascuno con i tempi e la cura migliori.

Come per la scuola dell'infanzia, pur stilando uno schema di inserimento puntuale, attraverso l'osservazione del singolo bambino e la comunicazione stretta con le famiglie, il personale educativo si riserva di modulare questo sui bisogni di ciascuno, all'interno di una cornice di senso e organizzazione condivisa.

I TEMPI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

La giornata dei bambini, pur prestando la necessaria attenzione ai bisogni personali di accudimento e cura di ciascuno, si articola in uno schema ricorrente di momenti quotidiani, la cui ciclicità infonde nei bambini sicurezza e serenità. Questi momenti (merenda, cambio, pranzo, nanna...) permettono ai bambini di formarsi una prima concezione del tempo e della sua ciclicità, creando in loro delle aspettative che li rassicurano, permettendo quella base sicura da cui far partire le loro esplorazioni e le loro relazioni.

Il passaggio da una routine all'altra è caratterizzato, dunque, da prevedibilità e un ritmo a misura di bambino.

Le routine caratterizzanti la giornata sono:

- **ACCOGLIENZA:** l'ingresso del bambino a scuola è un momento importante per l'avvio della giornata, nel quale l'educatrice accoglie con amorevolezza il bimbo e le sue emozioni, favorisce la separazione dall'accompagnatore secondo le modalità più consone al singolo

bimbo e lo coinvolge in giochi, che sa essere i suoi preferiti. Anche il rispetto degli orari di ingresso permette di creare un'abitudine nel bambino e un ingresso sereno e non frettoloso.

- **IGIENE PERSONALE:** è un momento di cura intimo e individuale fra l'educatrice e ciascun bambino, non è solo la risposta a un bisogno fisiologico del bambino ma un'esperienza sensoriale di conoscenza del proprio corpo e di conquista dell'autonomia, che avviene in modalità differenti a seconda dell'età del bambino.
- **PRANZO:** il pranzo a scuola non è mai solo risposta a un bisogno fisiologico ma è un importante momento educativo e di socializzazione. Condividere il pranzo implica imparare le regole sociali legate a questo e le buone prassi di educazione alimentare, affina la coordinazione motoria amplia la conoscenza di alimenti e i propri gusti, anche per imitazione.
- **SONNO:** avviene sempre secondo un rituale piacevole (storia, musica rilassante...) che accompagna il bambino ad abbandonarsi al sonno senza ansia o paura, in un ambiente tranquillo e comodo. Durante tutta la durata della nanna l'educatrice è presente nella stanza, per vigilare e rispondere prontamente a qualsiasi bisogno dei bambini
- **RICONGIUNGIMENTO:** è un momento importante nella relazione scuola-famiglia, durante il quale il genitore viene informato sull'andamento della giornata, lo stato del bambino, le sue piccole conquiste; un breve racconto per rassicurare il genitore e rinforzare la conoscenza e fiducia reciproca.

INTERAZIONI CON SCUOLA INFANZIA

La sezione primavera, pur avendo spazi ad uso esclusivo, è una realtà strettamente connessa alla scuola dell'infanzia, con la quale può condividere alcuni momenti importanti della vita scolastica e ricorrenze. Oltre agli aspetti gestionali e al calendario scolastico, la sezione primavera condivide anche alcuni spunti e temi per la programmazione didattica annuale.

Ciò permette di creare un senso di appartenenza e conoscenza reciproca fra bambini e dei bambini e le figure educative della scuola dell'infanzia stessa.

Per i bambini della sezione primavera, che vorranno l'anno successivo iscriversi alla Scuola dell'Infanzia G. Gajo ETS, viene previsto un progetto continuità ad hoc durante il mese di giugno, caratterizzato da tempi più distesi e modalità più familiari per loro, avendo fatto esperienza di modelli educativi e didattici condivisi da tutti gli educatori dei due servizi.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

GESTIONE GRUPPO: la gestione del gruppo dei bambini è affidata a un'educatrice con idoneo titolo di studio in rapporto minimo 1:10. Il piccolo gruppo favorisce ancor più una relazione stretta fra adulto e bambino, la quale per esser davvero significativa si deve fondare sui seguenti principi metodologici:

- ascolto partecipato dei bambini e delle famiglie da parte delle insegnanti/educatrici
- la predisposizione di un contesto educativo che faciliti gli scambi comunicativi e relazionali fra adulti-bambini e fra bambini e loro pari, in coerenza con il progetto educativo
- la documentazione delle esperienze significative come testimonianza dell'agire pedagogico e occasione di riflessione su di esso
- la valorizzazione del gioco strutturato e libero come dimensione primaria nella quale si esprime la relazione per i bambini e da questa si attua la conoscenza del mondo
- il confronto costante fra educatori e coordinatrice pedagogica

La relazione è dunque alla base di tutto il lavoro educativo e ha come origine e obiettivo la conoscenza di ciascun bambino, nella sua personale storia e identità, fondandosi concretamente sull'attenzione alle caratteristiche, alle esigenze e ai bisogni personali di ciascuno.

La relazione, allora, inizia ancora prima dell'inserimento, già dai primi colloqui conoscitivi con la famiglia, attraverso i quali l'educatrice inizia a cogliere gli elementi che contraddistinguono la particolare storia di ciascun bambino: le sue competenze, gli stili educativi adottati in famiglia, le relazioni personali, i suoi gusti e le sue preferenze. Su questi elementi si costruisce il setting educativo migliore per accogliere ciascuno e armonizzare le storie di tutti, all'interno di una cornice serena, accogliente, piacevole. In questo ambiente il bambino può sentirsi libero di staccarsi serenamente dalla famiglia, sicuro di esplorare ed emotivamente sostenuto nell'accoglimento di nuovi ritmi, abitudini, regole sociali.

La centralità della relazione pone come elementi cardini del progetto educativo della sezione primavera e della Scuola dell'Infanzia G. Gajo ETS anche l'attenzione alla **diversità**.

La diversità è per noi sempre un valore importante in quanto occasione preziosa di ricchezza e arricchimento culturale, ampliamento del pensiero e opportunità di confronto. Sia essa espressione di una differente cultura o di una diversa abilità.

La valorizzazione diversità è imprescindibilmente accompagnata al diritto all'integrazione, per questo viene garantito l'inserimento sia a bambini stranieri, di differente religione e diversamente abili. La loro presenza è sempre fonte di rapporti speciali, unici e preziosi che aiutano a sviluppare nei bambini empatia, solidarietà e lo stesso senso di cura dell'altro, che fonda l'operato adulto.

Un gruppo, nel quale è inserito bambini diversamente abile o svantaggiato, viene avvantaggiato da azioni inedite a livello comunicativo, relazionale e didattico che permettono un arricchimento per ciascun bambino.

La scuola si prodiga perché vengano messe in atto tutte le strategie e le risorse possibili, affinché anche l'inserimento di bambini stranieri o diversamente abili possa essere vissuto sempre come esperienza significativa, serena e di crescita.

PROPOSTA EDUCATIVA

I bambini della sezione primavera, pur nella specificità di livello di sviluppo di ciascuno, sono bambini che vivono uno slancio alla scoperta del loro ambiente, alla socializzazione, alla condivisione con una maggior autonomia, seppur ancora fortemente bisognosi della figura adulta e con un grande divario fra loro: camminano spediti o ancora un po' indecisi, usano la lingua parlata o si affidano a una comunicazione gestuale....

In questa stupenda varietà le educatrici hanno la funzione di proporre attività e giochi, che valorizzino nei bambini lo sviluppo psicofisico: la comunicazione, la socializzazione, gli schemi motori di base e fino motori.... (canzoni, giochi motori, travasi, manipolazione, ascolto di brevi storie...)

Ogni anno la programmazione didattica propone attività che vogliono favorire lo sviluppo armonico del bambino con le seguenti azioni:

- ✓ creare situazioni stimolanti nelle quali il bambino possa agire le proprie potenzialità, liberamente secondo il proprio livello di competenze
- ✓ favorire l'incontro con l'altro e i rapporti sociali con modalità adeguate
- ✓ sostenere l'espressività emotiva del bambino, aiutandolo a riconoscere le proprie emozioni e a esprimerle in maniera corretta e costruttiva per sé e per gli altri
- ✓ acquisire piccole primordiali regole della vita di comunità
- ✓ acquisire l'autonomia personale: controllo sfinterico, competenze motorie e linguistiche, sicurezza affettiva ed emotiva

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Parte importante della proposta educativa è anche la partecipazione delle famiglie, che è alla base della collaborazione al progetto educativo e si concretizza in diverse occasioni offerte durante l'anno:

- open-day: è la prima occasione di incontro e conoscenza della scuola da parte della famiglia; permette di visitare gli ambienti e di conoscere l'offerta formativa presentata direttamente dal personale scolastico.
- assemblea pre-inserimento: è una riunione durante la quale si presenta l'idea pedagogica che sostiene l'inserimento, si esplicitano e spiegano le scelte operative, si danno informazioni utili e il calendario dell'inserimento per il successivo anno scolastico, con date e orari precisi.
- colloquio personale pre-inserimento e inserimento: il colloquio vuole esser un'occasione di conoscenza reciproca e più approfondita fra educatore e famiglia, prima della presa in carico del bambino
- assemblee durante l'anno scolastico: durante le quali si illustra il percorso educativo-didattico della sezione e i progressi del gruppo classe
- colloqui individuali
- organi collegiali: i genitori eleggono un rappresentante di classe che, assieme a quelli eletti per la scuola dell'infanzia, partecipa al Consiglio di scuola con ruolo propositivo e di sostegno alle iniziative scolastiche

Inoltre, occasione di partecipazione sono anche i momenti di festa e ritrovo informale ideati durante l'anno scolastico, importanti per rinforzare le relazioni scuola-famiglia e fra le famiglie stesse.

PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

L'educatrice opera in stretta collaborazione con la coordinatrice pedagogica della scuola dell'infanzia.

Essendo la sezione inserita nella scuola dell'infanzia, l'educatrice della sezione primavera collabora attivamente anche con il restante corpo docente, condividendo stili educativi e metodologici, partecipando a riunioni d'equipe, organizzando il progetto di continuità in previsione dell'eventuale inserimento dei bambini della sezione primavera, partecipando alla formazione classi.

Anche il personale educativo della sezione primavera è soggetto a costanti aggiornamenti professionali.

Alla sezione è destinata un'ausiliaria che collabora con l'educatrice durante la giornata (e per questo viene adeguatamente preparata alla relazione con il gruppo dei bambini) per eventuali momenti di cura e pranzo, per il riordino e la pulizia dei locali.

Il pranzo e le merende vengono sempre gestite - secondo un menù specifico- in stretta collaborazione con il cuoco della scuola dell'infanzia. La cucina interna della scuola permette non solo il controllo stretto della filiera produttiva dei pranzi e delle merende quotidiane ma anche la gestione diretta di eventuali necessità estemporanee, legate a bisogni specifici dei singoli bambini.

La cura e l'attenzione al pranzo è da sempre un punto di forza della scuola, che profonde il suo impegno non solo al momento della sua somministrazione (ambiente sereno e rispetto dei ritmi dei bambini) ma ne riconosce l'importanza educativa già a partire dalla preparazione di un menù sano ed equilibrato.

COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA:

Per poter garantire al bambino di vivere quotidianamente un'esperienza serena ed accogliente a scuola le insegnanti devono poter condividere informazioni con i genitori sul bambino, la sua famiglia, le sue abitudini, sempre nella riservatezza del loro ruolo professionale e nel rispetto della privacy del bambino e della sua famiglia. Le comunicazioni importanti sono dunque da condividere tra insegnanti e famiglie durante colloqui dedicati, ai quali le insegnanti sono sempre disponibili.

Tutte le altre comunicazioni di carattere pubblico e generale avvengono tramite avvisi rintracciabili sul registro elettronico (app Kindertap), nelle bacheche, fuori dalla sezione, sul sito della scuola (www.scuolamaternagajo.it) o via gruppo broadcast della sezione tramite whatsapp.

Le comunicazioni ufficiali della segreteria, invece, vengono trasmesse alle famiglie via e-mail.

La scuola dell'infanzia G. Gajo ETS porta avanti il suo impegno nella cura della relazione e della comunicazione scuola-famiglia anche attraverso periodici messaggi vocali o video, che possano restituire alle famiglie l'andamento scolastico della sezione e le attività svolte.

I genitori possono essere sempre più partecipi delle attività e delle giornate dei loro bambini anche attraverso la pagina Facebook e il profilo Instagram ufficiali della scuola; in tal modo coloro che non possono frequentare la scuola quotidianamente, hanno la possibilità di viverla più da vicino ed "entrarci" anche se non fisicamente.

Dall' a. s. 2023-24 è stata introdotta anche l'app "Kindertap" per una più agevole registrazione delle presenze e condivisione delle attività educative quotidiane con i genitori.

N.B. La famiglia è tenuta, inoltre, a comunicare tempestivamente ogni variazione ai dati o alle informazioni rilasciate all'atto dell'iscrizione e in possesso della scuola (deleghe, numeri di telefono, numeri di carta d'identità, residenza), ciò per garantire una proficua collaborazione scuola-famiglia nella cura del bambino.

CENTRO ESTIVO

Il centro estivo funziona per almeno 4 settimane nel mese di luglio.

Questa iniziativa viene incontro alle esigenze delle famiglie che lavorano ed è riservata ai genitori che ne fanno richiesta entro il mese di aprile compilando l'apposito modulo di iscrizione. In base alle richieste vengono formate due o più sezioni e gli orari di frequenza rimangono simili a quelli dell'anno scolastico.

Al centro estivo è presente personale della nostra scuola, per continuità con l'anno scolastico.

Le famiglie hanno la possibilità di modulare l'iscrizione al centro estivo secondo le settimane di interesse e pagando una quota settimanale, deliberata annualmente dal C.d.a.

ORGANI DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è una componente fondamentale per la realizzazione della corresponsabilità educativa, che è a fondamento del patto educativo e di ogni progetto socioeducativo, come si evince dalla premessa del Regolamento per il funzionamento degli Organi Collegiali nella scuola dell'infanzia G. Gajo ETS:

“La scuola materna G. Gajo raggiunge il suo scopo quando la comunità educante, che in essa si esprime attraverso l’azione del gestore, del personale educativo ed ausiliario, dei soci dell’Ente e dei genitori opera unitariamente sulla base della condivisione dello Statuto del progetto educativo.

I genitori svolgono una funzione primaria e fondamentale nell’educazione dei loro figli e nessuno può ad essi sostituirsi. Con la scelta di iscrivere il bambino alla scuola i genitori stabiliscono con le insegnanti un rapporto privilegiato di collaborazione nell’affrontare e portare a compimento l’azione educativa che chiamiamo corresponsabilità. Questo fondamentale principio collaborativo tra scuola e famiglia trova una significativa espressione nell’art.1 della legge quadro in materia di riordino dei cicli di istruzione n°30 del 10/2/2000 e nell’art.1, punto 3, comma 3 della legge n°62 del 10/3/2000 recante -Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione.

Questi due testi di legge individuano nella collaborazione tra scuola e famiglia il quadro istituzionale all’interno del quale il sistema scolastico realizza il suo scopo e nella condivisione del progetto educativo il contenuto specifico di questa alleanza. Le forme di rappresentanza e partecipazione che nella scuola sono attuate (...) sono un’occasione, utile ma non esauriente, per realizzare questa collaborazione, al fine di permettere al bambino di crescere secondo la dignità del suo essere persona.”

Questa collaborazione nella nostra scuola viene vissuta attraverso i seguenti organi:

- **ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI:** è composta dai genitori della sezione e l’insegnante di classe; si riunisce 2 volte l’anno e nel primo incontro di ogni anno scolastico vengono eletti due rappresentanti di classe, la cui carica è annuale.
- **CONSIGLIO DI SCUOLA:** è composto dai 6 genitori primi rappresentanti di classe, tre docenti, un rappresentante del personale ausiliario, un rappresentante del consiglio d’amministrazione, la coordinatrice. È convocato due/tre volte l’anno. Le cariche hanno valore triennale.

Entrambi hanno un valore propositivo e agiscono per promuovere una concreta collaborazione delle diverse componenti della scuola, i compiti specifici degli organi collegiali sono descritti per esteso nel Regolamento degli Organi Collegiali della scuola G. Gajo, di cui è possibile richiedere in segreteria una copia.

Ogni iniziativa di ciascun membro di tali organi non deve mai contraddire al dettato dello Statuto dell’Ente, di cui è sempre interprete ultimo e autorevole il Consiglio di amministrazione.

- **COLLEGIO DOCENTI:** è composto dalle insegnanti di sezione e dalla coordinatrice, nella sua forma base. Si riunisce regolarmente per definire gli interventi educativi nella scuola, programmare iniziative e attività didattiche, definire e predisporre i documenti ufficiali della scuola stessa. Secondo la necessità può partecipare a tutti gli incontri o meno l'insegnante di sostegno. Almeno tre o quattro volte l'anno si riunisce in modalità allargata unificando quello dell'infanzia con quello della sezione primavera e prevedendo la presenza di tutto il personale educativo della scuola (ad esempio anche addetti ai servizi di pre e postscuola etc).

ENTE GESTORE

Nel 2015 è stato approvato il nuovo Statuto della scuola G. Gajo; ciò ha prodotto una revisione della struttura degli organi deputati alla sua amministrazione.

- 1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** viene eletto dall'Assemblea dei soci ed è composto da sette consiglieri. Il Consiglio di amministrazione dura in carica **cinque** anni a decorrere dalla data di insediamento del consiglio stesso.
Al Consiglio spettano tutti poteri per l'amministrazione dell'Ente, ad esclusione di quelli che l'attuale statuto riserva alla competenza dell'Assemblea dei soci.
- 2. L'ASSEMBLEA DEI SOCI:** è costituita da tutti i soci della scuola e deve essere convocata, ai sensi dell'art 20 del Codice civile, dagli Amministratori due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio consuntivo e previsionale.
- 3. IL PRESIDENTE:** svolge la funzione di Legale Rappresentante della scuola
- 4. IL COLLEGIO DEI REVISORI**

Tutte le cariche sociali sono da intendersi a titolo gratuito.

(per ulteriori informazioni si rimanda allo Statuto della scuola dell'infanzia G. Gajo ETS presente in segreteria e sul sito)

Comunicazione ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo 679/16 e dichiarazione di consenso informato

Tutti i dati personali sono trattati secondo quanto disposto dal Regolamento Europeo 679/16 con tutti i relativi diritti ed obblighi previsti dalla normativa medesima.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento predetto Le forniamo, quindi, le seguenti informazioni:

1. i dati personali e le informazioni riguardanti il bambino ed i componenti del nucleo familiare vengono richiesti al fine di:
 - a) gestire nel miglior modo possibile il suo inserimento nella nostra struttura educativa;
 - b) valutare il livello di autonomia personale del bambino;
 - c) organizzare le attività nelle quali verrà inserito (sia interne che esterne: gite, visite);
 - d) essere in grado di rintracciare un adulto in caso di necessità (numeri di telefono, indirizzi e-mail);
 - e) adempiere agli obblighi amministrativi (emissione di ricevute di pagamento).

2. il conferimento dei dati e delle informazioni richieste è obbligatorio per il perseguimento delle finalità descritte al punto 1);

3. alcuni dati, anche sensibili, potranno essere comunicati, cioè trasmessi ad un soggetto determinato, solamente se tale comunicazione risulti necessaria al perseguimento delle finalità descritte al punto 1). Per queste comunicazioni è necessario raccogliere il Suo consenso. La mancanza del consenso ci esporrebbe alla impossibilità di operare nell'interesse del bambino. Per le operazioni indispensabili per la tutela della salute del bambino stesso ci considereremo comunque autorizzati a operare senza limitazione alcuna. A titolo di esempio indichiamo, fra gli ambiti di comunicazione possibili:
 - a) enti pubblici che abbiano titolo per richiedere l'invio di dati o informazioni (Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, Scuola Primaria, Ats, assistenti sociali);
 - b) personale medico, paramedico o amministrativo di strutture sanitarie impiegato in attività di controllo, di prevenzione o di assistenza;

c) compagnie di assicurazione, periti o altri soggetti coinvolti nella definizione di pratiche di rimborso a seguito di infortuni;

4. i dati non saranno comunicati ad altri soggetti, tranne quanto previsto al punto precedente, né saranno oggetto di diffusione, ad esempio a mezzo web o materiale divulgativo delle attività della nostra struttura, senza il vostro preventivo consenso scritto;

5. in caso ritenga necessario portarci a conoscenza di vincoli di qualsiasi natura dei quali si debba tenere conto nelle attività nelle quali il bambino potrà essere inserito, Lei è pregato di darcene comunicazione con le modalità che le verranno indicate;

6. durante le attività che verranno effettuate nel corso dell'intero percorso formativo verranno prodotte, a cura del personale insegnante, valutazioni, relazioni, schede didattiche, che potranno contenere riferimenti, dati o informazioni, relative al bambino. Questi materiali confluiranno, unitamente al materiale prodotto durante le attività, nel Fascicolo Personale che accompagnerà il bambino nel suo percorso scolastico; relativamente a questa documentazione le comunichiamo che:

a) una copia del fascicolo potrebbe essere consegnata agli insegnanti della scuola successiva nella quale il bambino verrà inserito;

b) una copia verrà conservata presso la nostra struttura al fine di documentare l'attività svolta. Questa conservazione potrà avvenire soltanto con il Suo consenso esplicito e, comunque, non si protrarrà oltre i 12 mesi successivi la conclusione del percorso scolastico del bambino presso la nostra scuola. La documentazione che ci autorizzerà a conservare verrà tenuta in archivi appositi accessibili soltanto sotto il diretto controllo del Responsabile dei Trattamenti;

7. durante le attività è possibile che vengano effettuate riprese video o scatti fotografici al fine di documentare quanto svolto. Nella maggior parte dei casi questa è una necessità didattica, in altri casi documentale, operando riprese video o fotografiche di momenti di lavoro, festa o escursioni con i bambini.

a) Queste immagini potrebbero essere condivise con le famiglie dei bambini frequentanti, per mezzo di: stampa o chiavetta usb

- b) sul sito della scuola sarà attiva una Galleria Fotografica che potrebbe contenere scuolamaternagajo.it
- c) attraverso i suoi social network (pagina Facebook ufficiale e profilo Instagram -Scuola Materna Gajo Canegrate-, i gruppi WhatsApp delle sezioni, l'app di Kindertap).
8. in caso si verifichi la necessità di utilizzare le immagini in ambiti più generici o indeterminati, ad esempio pubblicazioni o proiezioni pubbliche, Le verrà chiesto un apposito consenso;
9. secondo un pronunciamento del Garante della Protezione dei Dati Personali informiamo che è possibile effettuare riprese o fotografie da parte dei famigliari dei fanciulli, frequentanti la scuola, purché durante occasioni pubbliche di feste, ricorrenze, o attività aperte e purché le immagini non siano destinate alla diffusione o ad un uso commerciale ma solo ad un uso familiare;
10. Le verrà chiesto di indicare nel modulo di iscrizione i nominativi di altre persone autorizzate al ritiro, al termine dell'orario scolastico, dell'alunno. L'elenco potrà essere aggiornato mediante una Sua comunicazione scritta in qualsiasi momento. L'autorizzazione al ritiro solleva la Scuola da ogni responsabilità civile o penale per eventuali incidenti;
11. titolare del trattamento è la scrivente Scuola dell'Infanzia G. Gajo, con sede in Canegrate, via Cottolengo 2.
12. responsabile dei trattamenti è la Sig.ra Chiara Pino, alla quale potrà rivolgersi, presso i recapiti della scrivente (tel. 0331.411244; e-mail scuola@scuolainfanziegajo.it), per esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 che la legge Le riconosce: accesso, aggiornamento.
13. Le ricordiamo che potrà sempre rivolgersi all'autorità di controllo per proporre un reclamo sul sito www.garanteprivacy.

Titolare del trattamento dati:

Titolare del trattamento è la Scuola materna "G. Gajo" nella persona del Presidente pro tempore (Legale Rappresentante).

Piano Di Miglioramento

La nostra scuola, a seguito della compilazione del RAV (Rapporto di Auto Valutazione), attraverso la riflessione del Collegio docenti, ha riscontrato nell'indicatore "Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia", qualche criticità sulle modalità di osservazione e valutazione delle competenze dei bambini in termini di metacognizione e consapevolezza dei propri limiti e potenzialità; perciò ha predisposto il seguente PDM:

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO A INDICATORE 2.0 "RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA":
<p>Avere l'insegnante unica di sezione (su sezione eterogenea) risulta una barriera alla realizzazione di momenti di osservazione strutturati in collaborazione con altre figure educative.</p>

Priorità di traguardo da perseguire nell'arco della triennalità:

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare percorsi specifici per accompagnare la maggioranza dei bambini a essere più autonomi e consapevoli in termini di: capacità organizzativa, metacognizione e autoconsapevolezza dei propri limiti e potenzialità
	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un curriculum per i bambini per raggiungere lo sviluppo delle competenze attese e definizione di uno strumento strutturato per permettere alle insegnanti un'osservazione oggettiva di queste
	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di percorsi di formazione per il personale educativo, che possano aiutare nella definizione di curriculum e osservazione oggettiva di tali competenze

AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO	
Area correlata RAV	Azione
Curricolo, progettazione, valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di attività e momenti per migliorare nei bambini la capacità di autoriflessione e consapevolezza delle proprie azioni e del proprio sapere - Definire strumenti oggettivi di osservazione e di valutazione dei percorsi - Formulare documenti di progettazione che esplicitino chiaramente gli obiettivi di apprendimento per aree di attività

Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dello spazio sezione per sostenere l'autonomia e le scelte personali dei bambini sia nel gioco libero sia in momenti più strutturati - Implementare spazi laboratoriali, anche con dotazioni tecnologiche, a disposizione dei bambini, che possano favorire l'esplorazione autonoma - Giardino riorganizzazione angoli gioco
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Formare le insegnanti su progettazione per competenze legate a life-skill
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare, con le famiglie, incontri di riflessione/condivisione per creare concrete azioni educative comuni fra scuola e famiglia, per rinforzare le competenze dei bambini, come evidenziate precedentemente.

AUTOVALUTAZIONE RISPETTO A AREA 3. PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE, indicatore 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Mancanza di un protocollo specifico per il monitoraggio di tutte le attività della scuola, a integrazione di quello per lo sviluppo dei bambini, già in essere.

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione, nell'arco del triennio, di strumenti di osservazione e valutazione delle attività della scuola nelle specifiche aree lavorative
------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO	
Area correlata RAV	Azione
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Definire strumenti di rilevazione del benessere scolastico percepito dal personale scolastico e dagli utenti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e somministrazione, nell'arco del triennio, di specifici strumenti di osservazione e valutazione delle attività della scuola nei vari ambiti.